



l'Arte  
salva  
l'Arte



FONDAZIONE  
MOLISE CULTURA



COLAVITA®



*galleria*  
LYDIA PALUMBO SCALZI

# l'Arte salva l'Arte

Progetto per il restauro delle due tele del maestro Paolo Gamba conservate presso il convento San Francesco dei Frati Minori Cappuccini in Sant'Elia a Pianisi (Campobasso)



*Si ringraziano per le opere donate*

Arte In di Massimo Ursillo  
Arte Studio di Sandro Notardonato  
Associazione Domenico Fratianni  
Paolo Borrelli  
Marisa Pia Boscia  
Angelo Bove  
Antonio Brunale  
Mariangela Calabrese  
Annalisa Cerio  
Antonio Cimino  
Giancarlo Civerra  
Mariagrazia Colasanto  
Antonio Corbo  
Umberto Cufri  
Alberto D'Alessandro  
Paolo Damiani  
Roberto de Rensis  
Eredi Genua  
Eredi Pettinicchi  
Fernando Falconi  
Fanvel  
Edmondo Fatica  
Antonio Fiore  
Roberto Franchitti  
Francino  
Roberta Fretta  
Galleria Arteoggi di Gino Zarrilli  
Galleria Lydia Palumbo Scalzi  
Dante Gentile Lorusso  
Paolo Emilio Greco  
Fernando Izzi  
Vincenzo Izzo  
Antonello Luciani  
Caterina Marchionne  
Ettore Marinelli  
Vincenzo Mascia  
Lello Muzio

Giulio Oriente  
Giuseppe Palladino  
Tiziano Palladino  
Pietro Pascarelli  
Mino Pasqualone  
Michele Peri  
Piero Perrino  
Luigi Petrosino  
Mauro Presutti  
Hana Silberstein  
Angelo Tozzi  
Antonio Tramontano

# L'Arte salva l'Arte

a cura di  
Silvia Valente

**PALLADINO EDITORE**

*In copertina*

**Giancarlo Civerra, Riflesso su Gamba**

2021, opera digitale

*Fotografie opere*

degli Autori

Luigi Palladino pp. 17, 23, 25, 29, 31, 33, 37, 51  
53, 59, 61, 65, 67, 71, 81, 85, 91, 93, 95, 97.

*Stampa*

Tipografia Lampo srls - Ripalimosani (Cb)

maggio 2021

*Ho accolto con plauso l’iniziativa proposta dal Rotary Club di Campobasso, distretto 2090, dove si evidenzia come si possa conciliare il passato, il presente ed il futuro al positivo.*

*La volontà di recuperare delle opere di indiscusso valore artistico attraverso una brillante iniziativa che coinvolge gli artisti di oggi per poter garantire un futuro al patrimonio culturale ed artistico di cui è ricco il Molise non poteva non trovarmi d’accordo.*

*“L’Arte salva l’Arte” rappresenta una iniziativa visionaria che lancia anche un chiaro messaggio in linea con quanto questo periodo di Pandemia ci ha insegnato, e cioè che solo INSIEME possiamo farcela.*

*Tutto ciò lo ritrovo fermo e chiaro nei valori del Rotary: applicare i principi, cercando sempre di trasmetterli agli altri, essendo da ispirazione!*

*La Regione c’è, e sempre ci sarà accanto a tali meritevoli iniziative.*

*Ringrazio sentitamente il Presidente del Rotary Club di Campobasso – Michele Matteo Rinaldi e tramite Lui l’intero Consiglio direttivo, gli Artisti e Tutti coloro che a vario titolo hanno aderito all’iniziativa.*

*Continuiamo a guardare con fiducia al futuro!*

Vincenzo Cotugno

ASSESSORE AL TURISMO E ALLA CULTURA

Tutti i diritti riservati

© Rotary Club Campobasso, Distretto 2090

© 2021 Palladino Editore

Ripalimosani (Cb)

ISBN 978-88-8460-140-7

“SE NON CONOSCI IL PASSATO, NON PUOI VIVERE IL PRESENTE  
ED IL TUO FUTURO SARÀ PIÙ DIFFICILE DA SCOPRIRE E COMPRENDERE.”

Questo è il mio motto del quale vorrei fare partecipi tutti gli amici Rotariani e per loro tramite quanti più concittadini possibile.

Ma l'essere umano, spesso tende a dimenticare quello che è stato il passato, e vive con l'auspicio e l'illusione che la corsa verso il futuro possa essere vinta coltivando l'esclusivo interesse del presente.

Per questo la Presidenza del Rotary Club di Campobasso, distretto 2090, ricordando il glorioso passato di un Artista Molisano del '700, Paolo Gamba da Ripabottoni, ha promosso un'operazione di Restauro e Recupero ad Integrim, di due sue preziose tele conservate presso il Convento San Francesco dei Frati Minori Cappuccini in Sant'Elia a Pianisi storico centro della provincia di Campobasso.

Il restauro è volto a conservare nel tempo e, soprattutto a trasferire alle nuove generazioni, un valore artistico, che appartiene alla nostra Comunità di Molisani e che si proietta ben oltre i nostri confini. È nostra speranza di vederne le ricadute positive per il nostro territorio sotto ogni profilo; culturale, economico, religioso e perché no, eno-gastronomico.

La Pittura non ha protettrici, nessuna Musa Classica le è Madre, per questo abbiamo pensato che essa come ogni originale opera umana si protegge da sola. La nostra iniziativa prende il nome di

“L'ARTE SALVA L'ARTE”

Questo esperimento speciale è certamente unico e, nei nostri voti il solo primo nella Storia dell'Arte di questa Regione; a sostegno del Restauro tanti artisti, pittori e fotografi, gallerie d'arte e semplici cittadini, custodi di valori artistici consolidati, hanno donato al Rotary Club di Campobasso, per questa nobile causa, un proprio dipinto, una propria opera, affinché i proventi realizzati vendendole siano devoluti e finalizzati ad esclusivo intervento del restauro delle due tele del Maestro Gamba.

“Dobbiamo e Vogliamo” ricordare lo slancio e la solidarietà con cui è stata accolta la finalità di questa iniziativa,

che è andata oltre i confini Molisani, trovando anche nelle province di Latina e di Frosinone un aiuto concreto e d'amore verso il nostro progetto.

Infine è un gradito dovere ringraziare quanti hanno sostenuto questa iniziativa: il mio Consiglio Direttivo, la Colavita S.p.A., la Banca Popolare delle Province Molisane, la Palladino Editore che ha realizzato il Catalogo, le Istituzioni Regionali e l'Assessorato alla Cultura ed in particolare la Curatrice del Catalogo Dott.ssa Silvia Valente.

Tornando a ribadire che l'intero progetto di restauro delle due tele, non ha alcuno scopo di lucro e che tutte le possibili transazioni monetarie che avverranno sul c/c del Rotary Club di Campobasso presso BPPM, derivante dalla vendita di opere donate, saranno finalizzate ad esclusivo sostegno dell'intervento di restauro. Mi piace inoltre tributare una menzione speciale alla Dott.ssa Lydia Palumbo Scalzi dell'omonima Galleria d'arte in Latina (Lt) ed al Critico d'arte Dott. Rocco Zani da Cassino (Fr) che molto mi hanno affiancato nello sforzo organizzativo.

Buon Rotary a Tutti

Michele Matteo Rinaldi  
PRESIDENTE, ROTARY CLUB CAMPOBASSO  
ANNO ROTARIANO 2020-21

## L'ARTE SALVA L'ARTE Una piccola storia di ripartenza

di Silvia Valente

Non volevo che la parola pandemia prendesse posto nel primo rigo di questo scritto. Una repulsione tanto naturale quanto condivisa, un'avversione legittima e, dunque, un'esclusione motivata. Ci troviamo esattamente dove volevamo essere un anno fa, in quel futuro che è tornato ad avere fragranza di vita.

Non volevo che la parola pandemia prendesse posto qui, ora, nel bel mezzo di una storia intrisa fino al midollo di questo profumo, un piccolo racconto colmo di speranza e strabordante di colore. Un colore al quale abbiamo dato un nome, com'è giusto che sia: ripartenza.

Sforzandosi di muovere oltre ogni interpretazione funzionale alla retorica, resta il dato oggettivo di una combinazione temporale in cui far convergere gli avvenimenti che ruotano attorno alla nascita di questo progetto. *L'Arte salva l'Arte* si palesa ora, in questa cornice di ripresa, in un momento storico carico di simbolismo e materialità, di riscoperta ideologica e profondo pragmatismo, il *logos* indiviso eracliteo che sfacciatamente prende forma. Una coincidenza che si carica di significato, un sincronismo ben accetto che sembra rispondere fattivamente al bisogno di rinascita maturato in questi lunghi mesi.

Se c'è un verbo che meglio di altri riesce a descrivere la natura esatta di questo progetto, quel verbo è "salvare", e appare scontato evidenziare quanto oggi questo termine abbia acquisito maggior vigore interpretativo. Il ruolo salvifico dell'arte – concetto spesso abusato e, altrettanto spesso, sottoposto a distorsioni applicative – si riappropria della sua componente materiale, diviene tangibile nella sua finalità, riconquistando l'efficacia del significato.

*L'Arte salva l'Arte* è un progetto di straordinaria trasversalità che si incastona tra le maglie di una pratica estremamente attuale – il cosiddetto "mecenatismo diffuso" – dal quale eredita lo spirito etico e sociale, conservando, tuttavia, una precisa connotazione estetica e contemplativa. Un progetto trasversale, si diceva, poiché le linee d'intervento appaiono molteplici, a partire dai soggetti chiamati a tracciarle; personalità che insistono nei più disparati ambiti della cultura, con ruoli diversi ma fortemente correlati. Artisti visivi, operatori culturali, galleristi, storici e critici d'arte, collezionisti: un microcosmo coeso, i cui "abitanti" hanno scelto di sposare una

causa comune e di porre in essere ogni azione necessaria al raggiungimento dell'obiettivo, ognuno con il suo bagaglio di esperienze, con le proprie competenze e strumenti.

Un'idea ambiziosa, quella del restauro delle due tele del Gamba, che fin da subito ha incontrato l'entusiasmo dei tanti professionisti coinvolti, solidali con la proposta avanzata dal Rotary Club di Campobasso.

La definizione stessa di "restauro" rimanda con immediatezza a quell'intervento salvifico cui si faceva riferimento pocanzi e trattiene in sé una serie di elementi che concorrono a qualificare la portata dell'azione collettiva compiuta attraverso questo progetto; il restauro di un'opera d'arte, infatti, presuppone il riconoscimento del manufatto sul piano della consistenza fisica, storica ed estetica finalizzata alla conservazione nel tempo. È questa una fase importantissima, una premessa irrinunciabile senza la quale ogni azione successiva verrebbe meno. Nel caso di specie, il dato storico fa la differenza, attribuendo al riconoscimento quel carattere di oggettività che esclude ogni giudizio arbitrario.

Paolo Gamba (1712-1782) è, a ragione, una delle personalità più significative della storia dell'arte molisana, un artista di indiscutibile valore, formatosi presumibilmente presso la scuola del Solimena a Napoli; il suo rientro in Molise, dopo questa fase dedicata allo studio e all'apprendistato, è seguito da una lunga serie di committenze, come attestano le opere dislocate in molti edifici di culto della regione. Buona parte della sua produzione è, infatti, dedicata alla realizzazione di opere a carattere sacro. Il convento dei cappuccini di Sant'Elia a Pianisi è un luogo particolarmente significativo nella carriera artistica del Gamba, poiché anticipa di poco l'esecuzione dei lavori a Larino, sede della diocesi; la committenza larinese, con ogni probabilità, rimase favorevolmente impressionata dalla visione degli interventi di Sant'Elia, al punto tale da voler investire nel giovane pittore. Come spiega Carano nel suo volume: «*Il Gamba a S. Elia a Pianisi lavorò in tempi diversi: la prima volta nel 1740, per eseguire gli affreschi della chiesa e della sagrestia del convento dei cappuccini, opere andate perdute in seguito ad alcuni lavori di restauro; la seconda volta nel 1746 per dipingere le due lunette su tela, nel refettorio del convento. Queste due tele rappresentano "l'Ultima Cena" e "l'Annunciazione", temi che mostrano come la creazione del Gamba sia frutto di una riflessione attenta e costante. In questo senso potrebbe aver influito la presenza dei monaci accanto al pittore*». <sup>1</sup>

Una vicinanza al lavoro del Gamba che sembra trovare, oggi, una sorta di "romantica" continuità in un progetto culturale che pone al centro dell'interesse collettivo il gesto salvifico del recupero delle due lunette; un'operazione importante sotto molti aspetti, non ultimo quello economico. Il tema della tutela della memoria storica è,

poi, l'altro grande cardine a sostegno dell'iniziativa che, come detto, vede protagonisti molti artisti contemporanei, molisani e non. Gestì di incredibile solidarietà che giungono, quindi, non solo da esponenti dell'arte locale ma anche da colleghi apparentemente "estranei" al circuito regionale; un passaggio che vale la pena evidenziare, poiché rimarca con fermezza lo spessore empatico delle operazioni a carattere culturale.

Sono tanti e diversi – per formazione, poetica e linguaggio – gli artisti presenti in questa rassegna, nomi che, con ogni probabilità, non avremmo mai incontrato sotto l'egida di una singola curatela. Esponenti celebri dell'arte molisana si affiancano ai rappresentanti delle nuove generazioni, supportati dalle personalità "esterne" giunte in Molise grazie alla sensibilità di Lydia Palumbo Scalzi e Rocco Zani. Una carrellata espositiva di incredibile ricchezza, un *melting pot* visivo di eccezionale difformità, dove l'apoteosi della discordia stilistica incontra la conformità del pregio. Un vero e proprio compendio artistico che nella sua apparente schizofrenia ritrova la potenza dell'unità.

Il dialogo "aperto" è punto nevralgico dell'intera operazione che pone al fianco degli artisti – per equità di rilevanza – i collezionisti: ad essi il progetto guarda con particolare interesse poiché, di fatto, è su di loro che grava il peso del risultato. Sposare un progetto equivale ad abbracciarne l'idea di fondo, il pensiero che sottende gli sviluppi e le finalità: acquistare un'opera d'arte contribuisce non solo ad accrescere il proprio patrimonio (operazione indubbiamente gratificante) ma, più in generale, a sostenere un intero sistema di produzione culturale fatto di ricerca, sperimentazione e sviluppo ma anche, come in questo caso, di tutela e salvaguardia del patrimonio.

Il mio grazie sincero va ad ogni singolo artista, ai galleristi e critici d'arte che hanno contribuito ad accrescere *L'Arte salva l'Arte* in qualità e quantità, al Rotary Club di Campobasso, inesauribile generatore di idee, e a quanti sceglieranno, come noi, di porsi al servizio di un'idea e di spendersi, incondizionatamente, per essa.

<sup>1</sup> C. Carano, *Paolo Gamba. Pittore molisano del XVII secolo*, Editrice Lampo, 1984; p. 97.

Fernando Almela  
Paolo Borrelli  
Marisa Pia Boscia  
Angelo Bove  
Antonio Brunale  
Mariangela Calabrese  
Annalisa Cerio  
Antonio Cimino  
Giancarlo Civerra  
Mariagrazia Colasanto  
Nicola Continelli  
Antonio Corbo  
Umberto Cufriani  
Alberto D'Alessandro  
Paolo Damiani  
Roberto de Rensis  
Fernando Falconi  
Fanvel  
Edmondo Fatica  
Antonio Fiore  
Roberto Franchitti  
Francino  
Domenico Fratianni  
Roberta Fretta  
Dante Gentile Lorusso  
Walter Genua  
Paolo Emilio Greco  
Fernando Izzi  
Vincenzo Izzo  
Antonello Luciani  
Caterina Marchionne  
Ettore Marinelli  
Vincenzo Mascia  
Lello Muzio  
Giulio Oriente  
Mino Pasqualone  
Michele Peri  
Piero Perrino  
Domenico Petrone  
Luigi Petrosino  
Antonio Pettinicchi  
Mauro Presutti  
Hana Silberstein  
Angelo Tozzi  
Antonio Tramontano

**opere**

## FERNANDO ALMELA

(Valencia 1943 – Madrid 2009)

Paesaggio e natura morta sono i due capisaldi della produzione di questo artista spagnolo, le cui opere sono presenti in importanti collezioni pubbliche, oltre che private. La serigrafia qui presentata, proveniente dalla collezione di Pietro Pascarelli, è datata 1986 e corrisponde al numero 109 sulla tiratura complessiva di 250 esemplari.

A beneficio del lettore, si riporta una breve descrizione dell'autore tratta da colleccionbbva.com:

«Sebbene questo pittore di Valencia abbia trascorso la maggior parte della sua vita a Madrid, è sempre rimasto fedele alle sue radici nel Mediterraneo. Chi gli è stato vicino lo definisce un viaggiatore esperto. I suoi innumerevoli viaggi in Asia e il fascino subito dalle culture incontrate hanno motivato la sua sperimentazione con motivi di influenza orientale. Molte delle sue opere sono rese in gradazioni monocromatiche, a cavallo tra figurazione e astrazione, in modi che ricordano i dipinti di Mark Rothko. È anche possibile rintracciare nella sua opera una certa affinità con le nature morte di Paul Cézanne. Il paesaggio e la natura morta sono, infatti, i pilastri del suo lavoro.

[...] Come lo stesso artista ha dichiarato: «*Nei miei quadri, lo sfondo diventa una figura, non solo fisicamente (la tela non dipinta) ma anche visivamente. Gli spazi vuoti non dipinti sono le figure nel quadro, mentre ciò che è intervenuto, ciò che ha materia fisica, pittura, è lo sfondo visivo delle mie opere*».

Ha tenuto diverse mostre personali in importanti gallerie come Egam a Madrid e Galería Val i 30 a Valencia; è stato anche esposto in mostre collettive a Madrid e in Svizzera, Belgio, Messico ed Egitto, tra gli altri paesi. Nel 2013, l'IVAM (Istituto Valenciano de Arte Moderna) gli ha reso omaggio con un'interessante mostra postuma, molto ben accolta dalla critica».



*Senza titolo*

1986, serigrafia a colori firmata, 109/250, 53 x 60 cm. Courtesy of Pietro Pascarelli



## PAOLO BORRELLI

Nasce a Gorizia nel 1959, vive a Campobasso. Frequenta la facoltà di Lettere e Filosofia a Napoli ma l'abbandona per dedicarsi esclusivamente all'arte. Pittura, scultura, fotografia, video e installazione sono gli ambiti della sua ricerca; suoi lavori sono esposti in contesti urbani, palazzi pubblici e privati. Nel 1994 fonda l'Associazione Culturale Limiti in-chiusi inaugurando il suo percorso di operatore culturale.

### Mostre (selezione)

XIV Quadriennale d'Arte di Roma, Palazzo Reale, Napoli, 2003; *Regioni e Testimonianze d'Italia. 1861/2011-L'Unità dell'Arte Italiana nella Diversità delle Regioni*, Complesso Monumentale del Vittoriano, Roma, 2011; *54<sup>a</sup> Biennale di Venezia. Padiglione Italia - Molise*, MACI, Isernia, 2011; *Viaggio-Viagem*, Museo Historico Municipal F. de Paula Lima, Itatiba (Brasile), 2010; *50° Premio Termoli. Le due rive – artisti italiani e croati*, Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Termoli (Cb), 2005; *ISART*, MACI, Isernia, 2005; *48° Premio Termoli. Le vie moderne*, Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Termoli (Cb), 2003; *La Città Ideale – artisti italiani e artisti africani (Fiumara d'Arte)*, Chiesa San Nicola, Pettineo (Me), 1995; *Dreamers* (personale), Sala 1, Centro Internazionale d'Arte contemporanea, Roma, 2016; *Egemonia della lotta* (personale), ARATRO, Unimol, Campobasso, 2014; *Invasori invasivi* (personale), Galleria AOCF, Roma, 2006; *Corsi di vuoto* (personale), Studio Toni De Rossi, Verona, 1997.

### Residenze d'artista

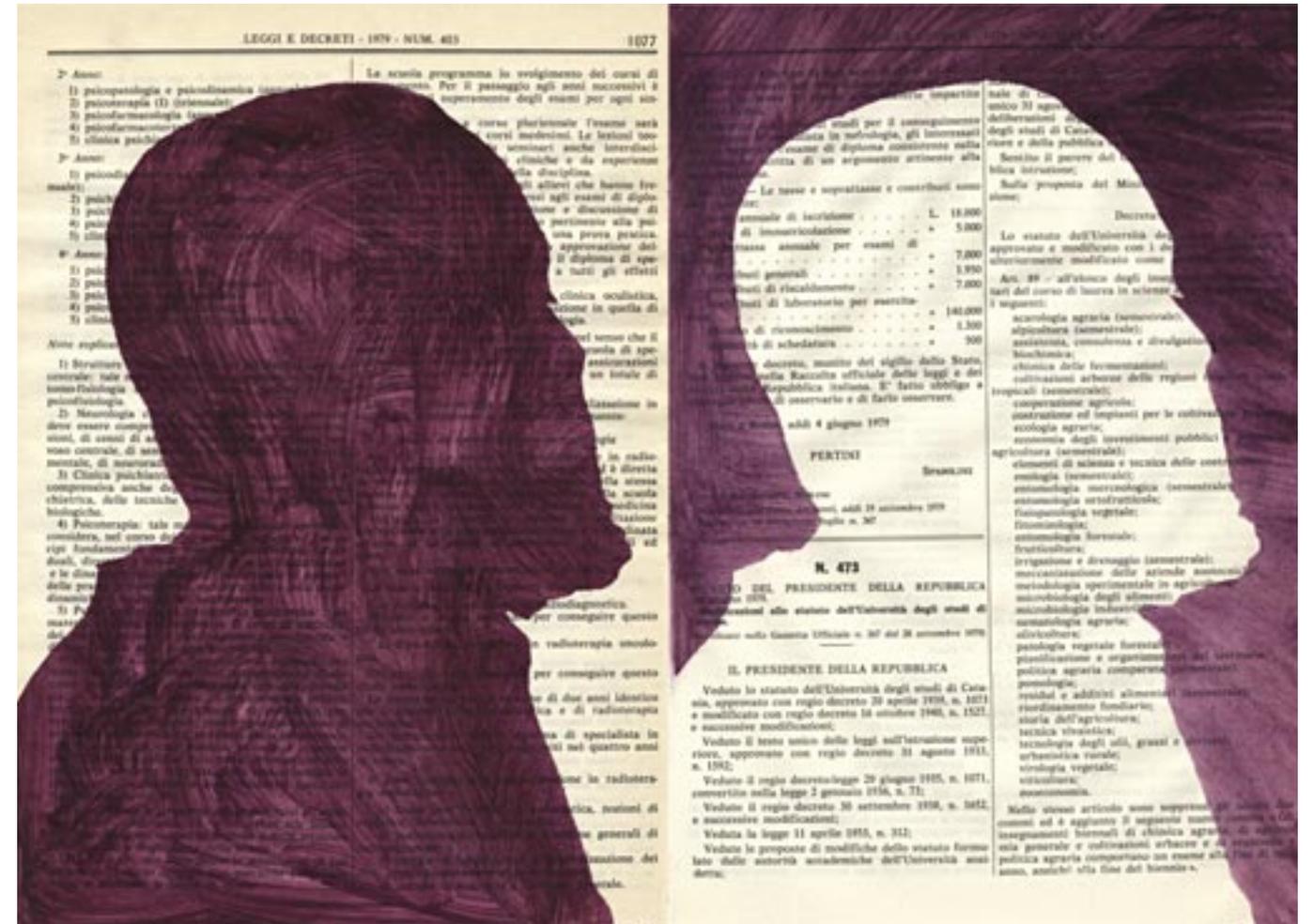
*Vis à Vis/Fuoriluogo 22 - Artists in residence Project*, Lucito (Cb), 2019; *BoCS Art - Residenze artistiche internazionali*, Cosenza, 2017.

### Interventi d'Arte urbana

*Ci rivedremo a Filippi*, Palazzo Marchesale, Lucito (Cb), 2019 (con F. Colavecchia); *Il Museo Sospeso – l'arresto/l'ec-citante*, MAACK - Museo all'Aperto di Kalenarte, Torre Civica, Casacalenda (Cb), 2010; *Vuoto immanente - Moneta unica*, Parco San Giovanni – Campobasso, 2008; *La Testa*, Palazzo Mascia, Campobasso, 2005.

### Disappearance

2019, dittico, acrilico su carta, 23 x 31 cm



## MARISA PIA BOSCIA

Vive nel capoluogo molisano. Fotografa e scrittrice, unisce i suoi studi da autodidatta alla frequentazione di corsi e workshop artistici. Scrive di sé: “Il mio approccio all’esperienza quotidiana è guidato dallo stupore e dalla lentezza. Le vibrazioni del cuore scandiscono le mie immagini, nel susseguirsi incerto della vita”.

### Mostre (selezione)

*Riflessi e nodi liberi*, con Achille Pace e Marbel, galleria Settimo Piano, Termoli (Cb); *Comedovequandoperché*, galleria Gino Marotta, Campobasso; *AmoCe 2019*, Cerro al Volturno (Is); *Out of box*, mercato coperto, Campobasso; *SinTesi*, Fondazione Molise Cultura, Campobasso; *Micro Speed Date 2019*, Campobasso; *Interpretazioni lunatiche* (per il libro “Gattaluna”), galleria Spazio Arte Petrecca, Isernia; *Rebels, ritratti di ex fumatori. Del coraggio di respirare*, spazi aperti di Acidicolori, Bari.

### Pubblicazioni

*Racconti Abruzzo-Molise 2019*, Historica Edizioni; *Il Federiciano 2019. Libro verde*, Aletti Editore; *Vivere per amore*, Apollo edizioni; *Habere Artem*, volume XX, parte II, Aletti Editore; *CET. Scuola autori di Mogol 2020*, Aletti Editore; *Poesie di strada. Vol.1*, Idrovolante Edizioni; *Racconti Abruzzo-Molise 2020*, Historica Edizioni; *Penso donna ... e scrivo*, Apollo edizioni; *Giorni sospesi*, Marchesi Grafiche Editoriali.

### Premi

Finalista al concorso poetico internazionale “Il Federiciano 2019”; finalista al concorso nazionale “Apostrofo poesia”; finalista al concorso internazionale di poesia inedita “Habere Artem, XX edizione” (V classificata); finalista alla call “Parlami di Dante attraverso la Divina Commedia”, Galleria Spazio Arte Petrecca, Isernia.

### Memento

2018, fotografia stampata su carta Hanemühle museum etching 350 gr, 24 x 32 cm



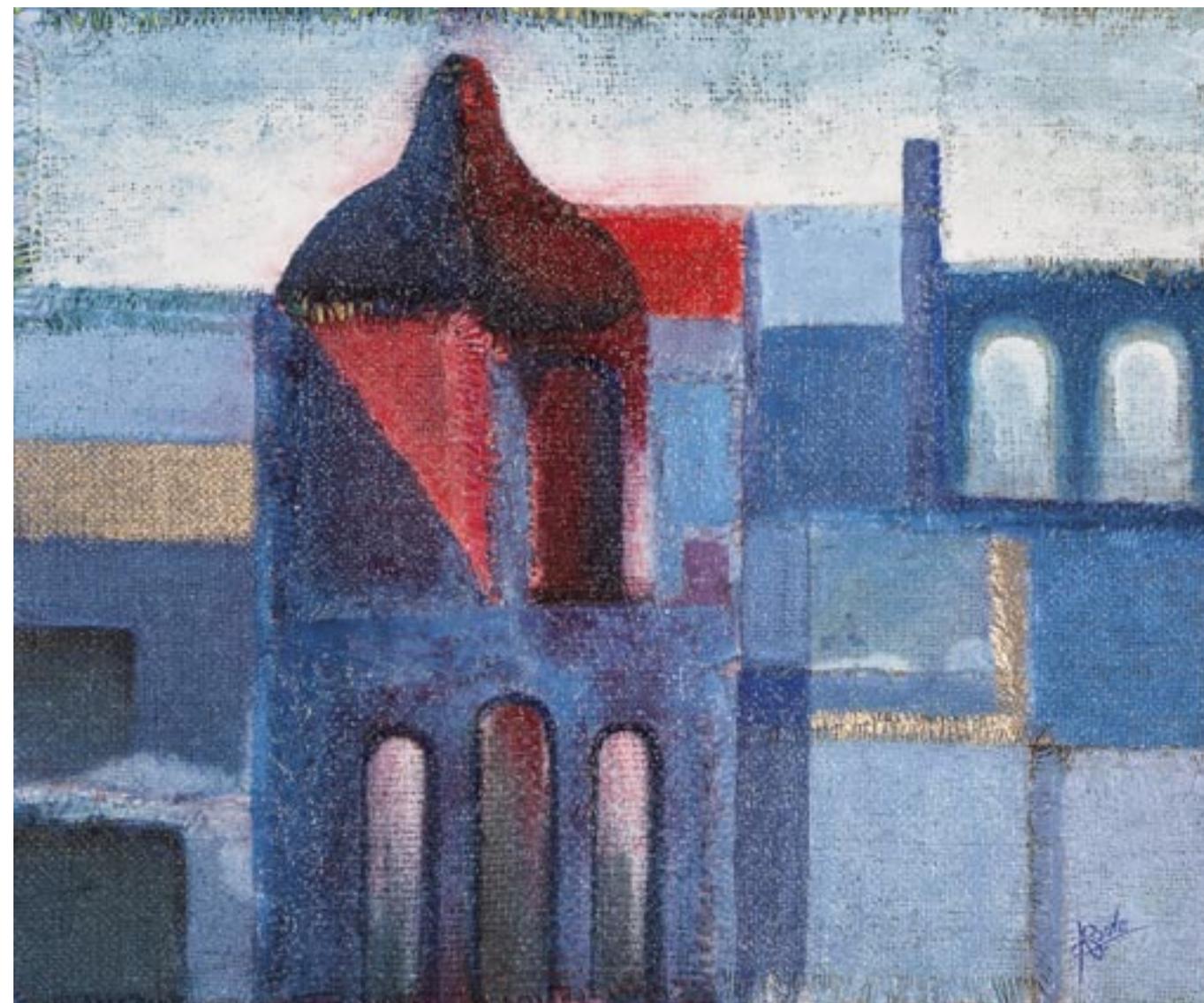
## ANGELO BOVE

Nasce a Campobasso nel 1947, dove vive e lavora. Autodidatta, è pittore e specialista di intagli a bassorilievo ed intarsi su legno.

### Mostre (selezione)

Collettiva a Milano 1978; Collettiva itinerante in Europa organizzata dal critico d'arte di Bologna, Luigi Dati, negli anni 1980 e 1981; vincitore del 2° Premio alla prima edizione di pittura estemporanea a San Giovannello di Campobasso.

*Cattedrale*  
2021, olio e tecnica mista su tela juta, 50 x 60 cm



## ANTONIO BRUNALE

Nasce a Campobasso nel 1967, dove vive e lavora.

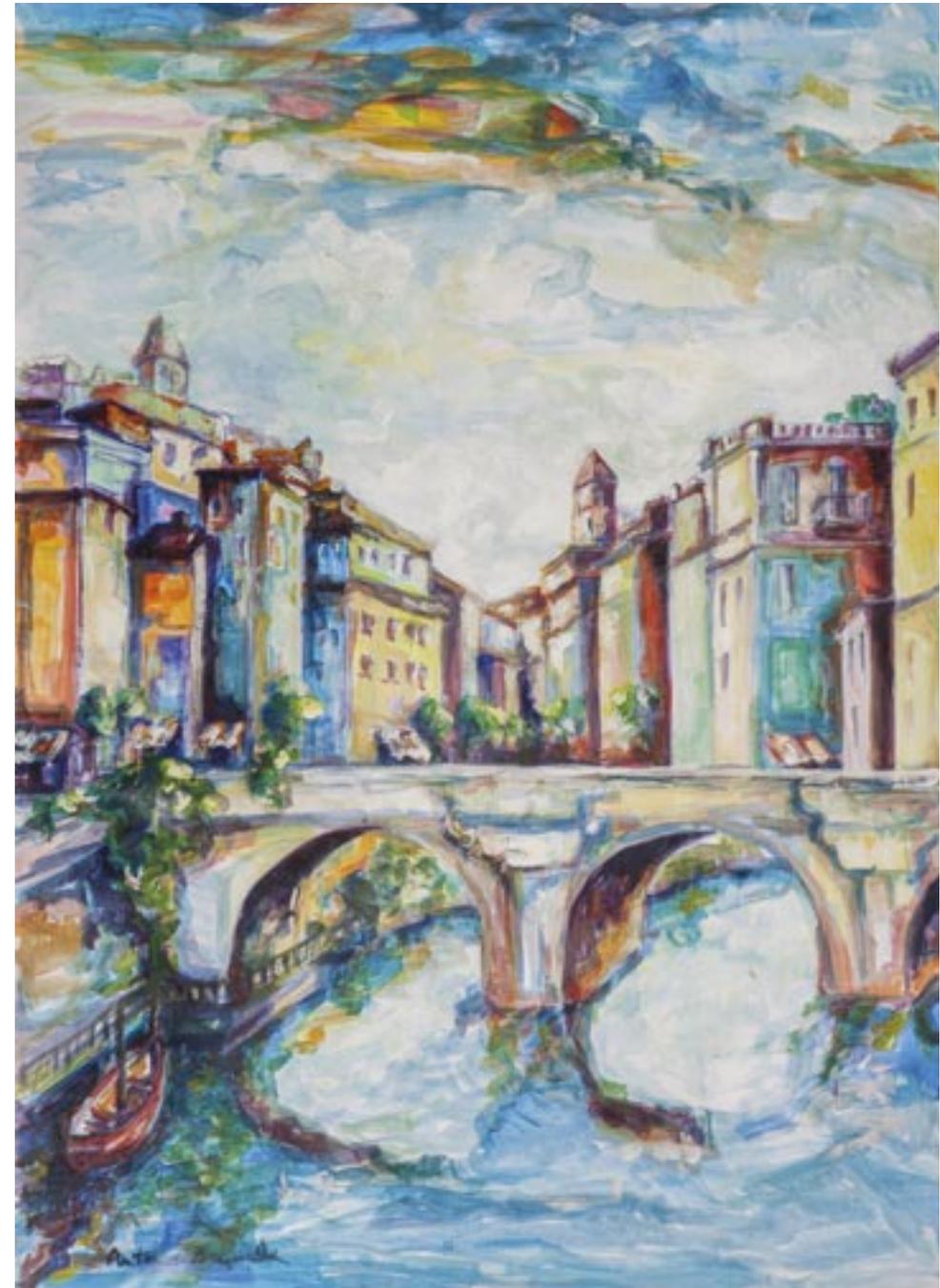
Frequenta l'istituto d'Arte "Manuppella" a Isernia e consegue i diplomi di Maestro d'arte e di Arte applicata, sezione ceramica.

Sul piano tecnico, predilige l'utilizzo del colore acrilico e del gessetto che accosta sulla superficie pittorica anche in chiave combinata. I suoi lavori sono il risultato di un dettato emotivo, al quale l'artista si abbandona con deciso trasporto; particolare attenzione è riservata al paesaggio, rielaborato in chiave realistica ma senza sacrificare la naturale predisposizione alla libertà interpretativa. Anche il ritratto trova ampio spazio nella produzione di Brunale che mostra una certa propensione all'osservazione di volti segnati dal tempo, dalla fatica e dal lavoro logorante.

Si occupa, da autodidatta, anche di restauro ed ha eseguito pitture murali in alcune chiese molisane, come quelle di Duronia e Castropignano, in collaborazione con Michele Losito.

*Senza titolo*

2021, acrilico su carta, 69,5 x 50 cm. Courtesy of Arte In di Massimo Ursillo

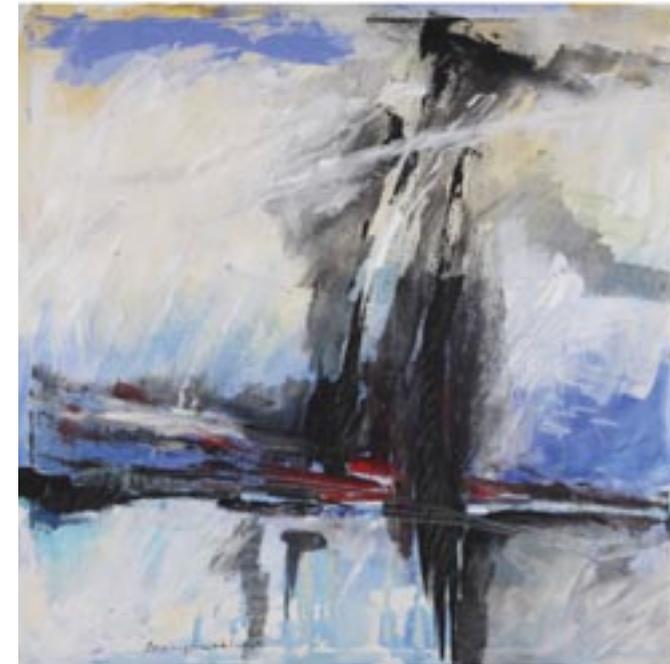


## MARIANGELA CALABRESE

È docente di Discipline pittoriche presso il Liceo artistico di Frosinone. Si è formata all'Istituto Statale d'Arte di Roma e diplomata all'Accademia di Belle Arti di Frosinone; successivamente, ha conseguito il Diploma di Laurea in Arti Visive e Discipline dello Spettacolo con la specializzazione in pittura. Presso l'Accademia di Belle Arti di Frosinone ha conseguito l'idoneità all'insegnamento in Didattica dei Linguaggi artistici e in Tecniche del mosaico.

Dal 1980 la sua ricerca è intesa come sguardo innovativo e relazionale nei confronti della storia artistica attuale. Il suo è un rigoroso percorso sempre in bilico tra contaminazione e proiezione; un itinerario cospicuo di approdi e linguaggi esplorati: pittura, scultura, libri d'artista, installazioni, opere ambientali, performance relazionali sono un *unicum* indiziale in cui prende forma – in maniera incisiva – quel legame vincolante con il “mondo osservato e appreso”. Uomini e ambiente rappresentano, in tal senso, attori preziosi e insostituibili perché portatori “di voci, di destini, di ombre, di fallibilità”. Dopo un lungo e fitto percorso espositivo che prende il via nei primi anni '80, i suoi “interventi” si fanno decisamente più accurati e metodici nell'ultimo decennio. La predilezione per un itinerario specificatamente museale segna le tappe più significative della sua più recente storia di artista.

Negli ultimi anni la sua attività espositiva si tiene in spazi prevalentemente museali. Da ricordare, tra le altre, le sue recenti personali al Museo Crocetti di Roma, al PAN di Napoli, al Museo Emilio Greco di Sabaudia, al Museo Irpino di Avellino. Nel 2021 è selezionata tra i 13 finalisti del Premio COMEL Vanna Migliorin Arte Contemporanea, nel 2020 è presente nell'Archivio Digitale Galleria d'Arte Moderna di Roma con l'opera *Il rumore del respiro*, in acquisizione presso l'Abbazia di Montecassino.



*E lo stridere del vento non crea fantasmi / Ascolta il canto del vento*  
2018, litografie 22/30 su carta 300g/mq, 50 x 35 cm



## ANNALISA CERIO

Pittrice, ritrattista, ceramista e decoratrice di stile figurativo, nelle sue opere evoca le più intime valenze simboliche dei soggetti indagati, quasi sempre inseriti in contesti ciclici comparativi e progressivi.

Dal 2007, oltre alle singole opere realizzate spesso su commessa, i cicli: *La Faglia*, *Segni del tempo*, *Amalfi. Immagini di una festa*, *Altilia*, *Natività*, *Ritratti 50x50*, *Magia popolare*, *Il Sogno*, *L'Annunziata di Ravello*, *Ritratti immaginari*, *Trionfi*. Ha partecipato a numerose mostre collettive ed ha tenuto esposizioni personali ad Oratino, Amalfi, Larino, Campobasso, Ferrazzano, Salerno, Mondovì, Napoli, Ravello, San Giovanni in Galdo ecc. Degne di menzione particolare, nel 2014 la mostra a cura di Antonio Picariello *MariArt* in trio con gli artisti Pasquale Napoli e Mario Serra a Campobasso (Nontiscordardime GalleryArt) e la mostra a cura di Antonio Porpora Anastasio *V.I.T.R.I.O.L.V.M.* - simboli ermetici e magia popolare in duo con l'artista Ernesto Saquella ad Amalfi (Arsenale della Repubblica). Nel 2015 ha esposto sue opere a Napoli (Chiesa di San Ferdinando e Basilica di San Giovanni Maggiore), nell'ambito del Maggio dei Monumenti, in occasione di recital della pianista Maria Gabriella Mariani; e nel 2018 a Ravello (Chiesa dell'Annunziata), in contemporanea della performance pianistica Erik Satie – *Vexations*, a cura di Antonio Porpora Anastasio. Ha partecipato ai seguenti eventi: *I Biennale di Arte Contemporanea del Belvedere di San Leucio* (2017); *Ritratti Contemporanei* (Pescara, 2018); *Art Escape* (Venezia, 2018); *III Biennale d'Arte Contemporanea di Salerno* (2018); *Biennale Premio Pescarart* (Pescara, 2018); *Rinascimento Contemporaneo* (Napoli ed Ercolano, 2019); *Arte all'opera* (Venafro, 2019); I Edizione Caramanico Terme (2020 - /3° Premio/); *CAI 20 – Catalogo Artisti Italiani* (Anagni, 2020); *X Biennale Premio Pescarart* (Pescara, 2020 - /1° Premio Sezione Pittura/).

**Ritratto**  
2021, ossidi in emulsione vinilica su tavola, 50 x 50 cm



## ANTONIO CIMINO

### Mostre personali

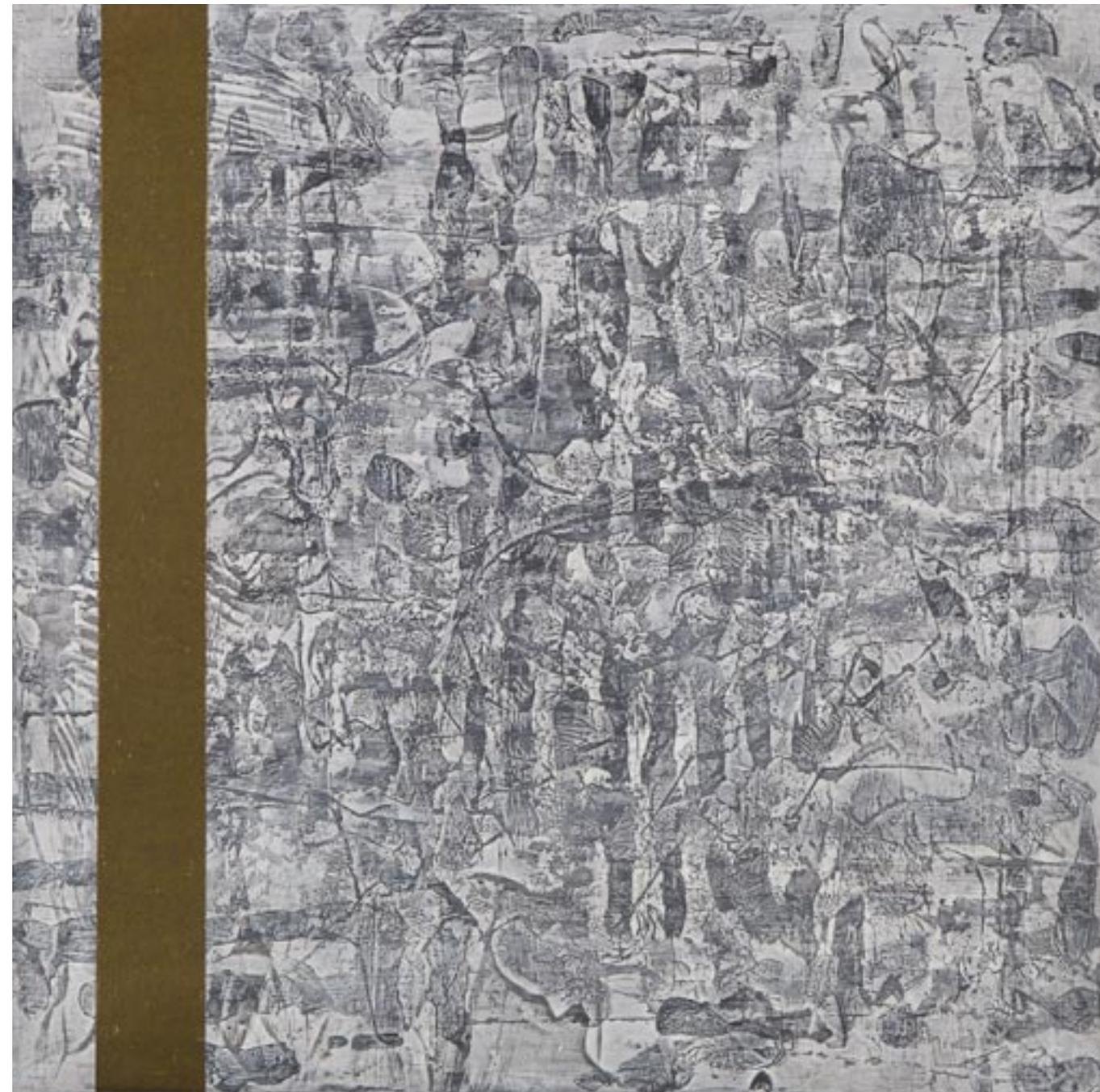
Galleria A. Manuzio, Latina, 1983; Galleria La Talpa, Isernia, 1989; *Accattivante*, Museo S. Maria delle Monache, Isernia, 1989; *Senso lato*, Aero Club, Roma, 1990; *Nero Scuso Essenziale*, La Nuova Pesa, Roma, 1991; *Segno assente*, Raum-Fur-Kunst, Paterborn (D), 1993; *Segni irregolari*, Ass. Flaminia 58, Roma, 1998; *Figure*, Studio Soligo, Roma, 2005; *Impronte*, Arte Sgarro, Lonigo (Vi), 2006; *Percorsi percettivi*, La Nube di Oort, Roma, 2010.

### Mostre collettive (selezione)

*La Collezione*, Umbertide (Pg), 1991; *Guardare altrove*, Studio R. Torino, Isernia, 1992; *Attualissima*, Firenze, 1992; *I^ Rass. Int. Arte Contemporanea*, Ciampino (Rm), 1992; *Kalenarte*, Casacalenda (Cb), 1992; *I^ Rass. Naz. Pittura*, Caserta, 1993; *Arte Fiera*, Bologna, 1994; *Attualissima*, Firenze, 1994; *Next in mostra*, Politecnico XX Arte, Roma, 1994; *Mostra permanente*, Museo Praia a Mare (Cs), 1994; *XXXIX Mostra Naz. Arte Contemporanea*, Termoli (Cb), 1994; *Arte come progetto di vita*, Rotary International, Milano, 1996; *Arte Fiera*, Bologna, 1998; *Atlante*, Masedu, Sassari, 1999; *Atlante*, Flash Art Museum, Trevi (Pg), 1999; *ARGAM*, Galleria Lombardia, Roma, 1999; *Kalenarte*, Casacalenda (Cb), 1999; *Premio Naz. Pittura*, Rocca Paolina, Perugia, 2000; *Segnix Libri*, Lavatoio Contumaciale, Roma, 2005; *International Hotel Art Fair*, Roma, 2005; *OutComeOut*, Studio Soligo, Roma, 2005; *Su carta*, Studio Soligo, Roma, 2005; *Officina, tavolozza e colori della vita*, Forlì, 2005; *Frail*, Hyunnart Studio, Roma, 2007; *Art space*, Nomadic-Studio Soligo, Campobasso, 2010; *Linguaggi dell'Astrazione contemporanea in Italia*, Pantelleria (Tr), 2015; *Cieli di Roma*, Core Gallery, Roma, 2016; *Avanguardie discrete*, Museo Colonna, Pescara, 2019; *La Scienza del fare*, Palazzo Camponeschi, L'Aquila, 2019; *Il giro del mondo in 80 opere*, Museo Colonna, Pescara, Pinacoteca Patiniana, Castel di Sangro (Aq), 2019; *Premio Caramanico Terme* (Pe, 2020; *Premio PescaraArt*, Museo Colonna, 2020.

**Senza titolo**

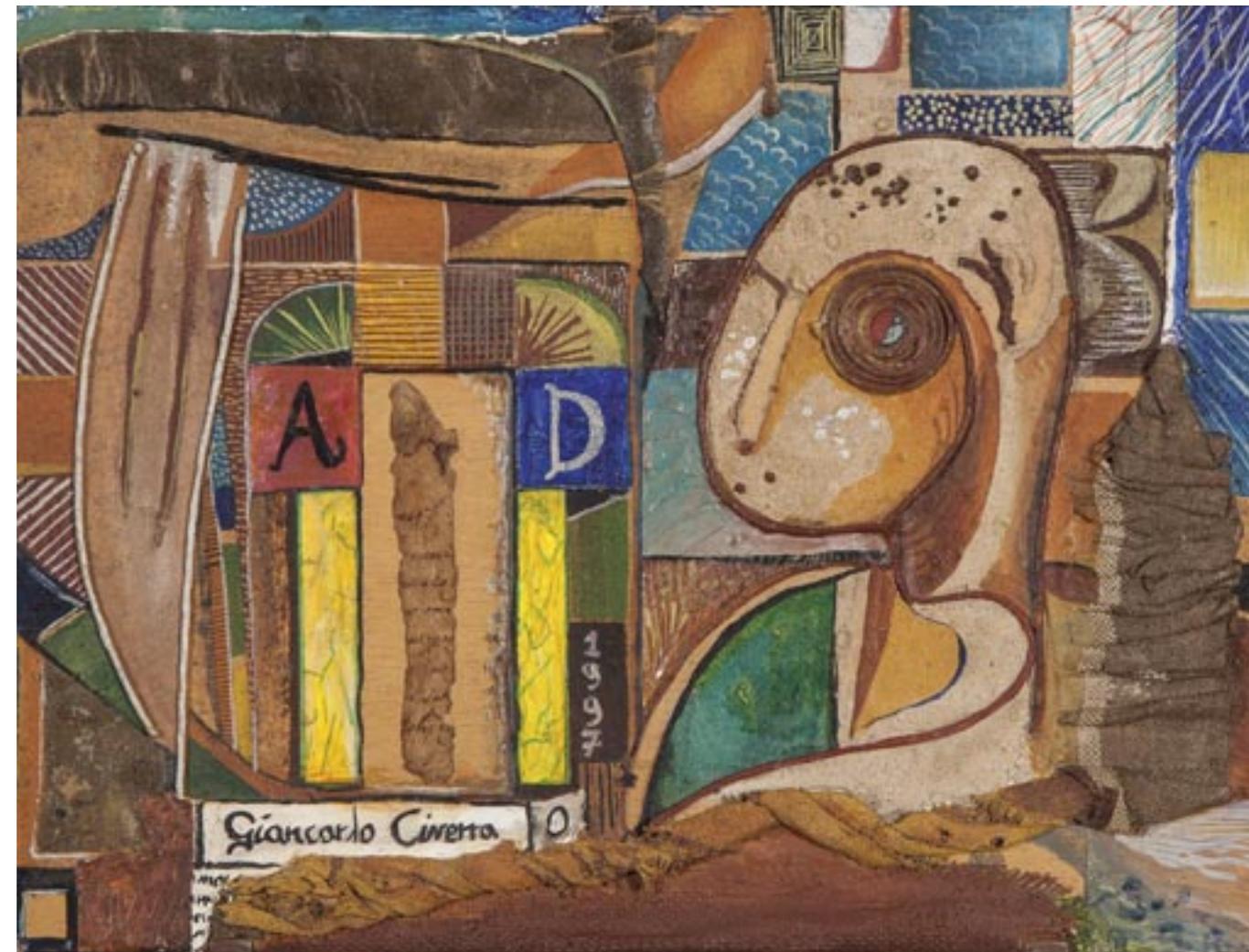
**2021, olio su carta, 30 x 30 cm**



## GIANCARLO CIVERRA

Nasce a Oratino (Cb) nel 1963, vive e lavora a Campobasso. Alla fine degli anni '90 partecipa a diverse mostre collettive della galleria Perriarte di Campobasso e tiene a Ferrazzano (Cb) la personale *Opera aperta* (1997). Nel 2013 realizza il racconto per immagine *Frutto della passione* ed è selezionato dal critico d'arte Tommaso Evangelista per la collettiva *Immagine del Vespro* al santuario di Castelpetroso (Is). Nel 2015 inaugura, con una performance audiovisiva, la prima edizione di *Poietika* a Campobasso. Nel 2016 partecipa alla *Exhibited Frequency One-night video art and projection show*, presso la galleria Centottanta di Isernia. Nel 2020, in occasione della morte del critico d'arte Antonio Picariello, fonda il gruppo dei sinestetici che dà vita al primo "cofanetto d'autore" a lui dedicato.

La passione per il fumetto lo porta a realizzare vignette, strisce, articoli e fumetti per quotidiani e riviste molisani. Nel 2001 pubblica la sua prima storia a fumetto, *Alla ricerca di una storia*, cui segue *Luoghi della memoria*, realizzato in occasione di un incontro sul fumetto come strumento culturale. Collabora con l'Unione Lettori Italiani per diffondere il fumetto nelle scuole. Per la rivista *Byblos* realizza *Sei tavole per un olocausto*, un piccolo viaggio a fumetti sul tema dei campi di concentramento molisani. Collabora con scuole pubbliche e private per impiegare il fumetto nella didattica e nel 2007 l'USR del Molise gli affida un corso formativo per docenti sul tema. Dai corsi e laboratori nasce il manuale *Qui comincia l'avventura - Il Fumetto a scuola*. Nel 2010 partecipa al *Kimera Film Festival* tenendo un incontro sul corto d'animazione. Nel 2016 pubblica *L'incanto delle Mainarde*, rilettura a fumetti della lettera scritta da Marcello Scavano nel 1934. Ha in attivo tre autoproduzioni: *Piccole storie sul fumetto* (2003), *incARTare* (2005) e *REM* (2010). Dal 2019 è socio del collettivo NOIREXIST.



**Autoritratto A.D. 1997**  
1997, polimaterico su multistrato, 30 x 40 cm



## MARIAGRAZIA COLASANTO

Nasce a Campobasso nel 1974. Si diploma al Liceo Artistico, proseguendo gli studi all'Accademia di Belle Arti di Frosinone. Partendo da tematiche simboliste, ricerca un tratto personale per affrontare i temi delle composizioni letterarie, ammirando l'opera incisa di Beardsley. Racconta le proprie visioni attraverso poesie, brevi componimenti, disegni nei suoi libri d'artista; nelle xilografie, l'onirico e il surreale hanno un ruolo primario, come nelle tele. Successivamente, perviene al linguaggio concettuale: la ricerca del bianco come non-colore condurrà alla lezione della poesia visiva, studiata e utilizzata per giungere alla realizzazione di opere minimali, ma sempre con un caratteristico accento ermetico-evocativo. Nel tempo, il percorso artistico si apre a diversi linguaggi: l'uso delle garze mediche di gesso dà corpo a sculture e installazioni che indagano la fisicità femminile, svelando la cruda e sfuggente evidenza dell'analisi del reale. Utilizza diversi media, come fotografia, disegno, incisione, video e installazione e sperimenta numerosi materiali: cartoni pubblicitari, colle, cera, pomice acrilica grezza, oggetti trovati per caso che l'artista scopre e inserisce nelle installazioni. Le sue fotografie "sfocate" sono una sfida al fruitore, che deve introdursi nel discorso riflessivo dei "documenti della realtà", in uno scenario sospeso tra forme indefinite ed enigmatiche. I collages minimali pongono l'accento sul senso di estraniamento contemporaneo, colgono aspetti del mondo interiore rarefatto, accentuato dallo spazio bianco che enfatizza soggetti e sagome. Emerge un universo fragile e poetico, visionario e innocente: le immagini risultano come una messa in scena di memorie scontornate, elementi che comunicano un velato senso di immateriale, di silenzio, sfuggenti riflessioni che l'artista coglie e ripropone con vivida consapevolezza e continuo stupore.

*Gold Lie*  
2016, collages su carta telata, 41,5 x 19 cm



## NICOLA CONTINELLI

(1941-2018)

Nasce a Campobasso nel 1941, dove vive e lavora. Dopo la laurea in Scienze politiche ed economiche, frequenta l'ambiente artistico di Brera come allievo di Chighine e Guzzi. La sua poetica aderisce alla corrente dell'Espressionismo.

Come scrive il critico Maurizio Vitiello: "Predilige riprodurre con la sua personale tecnica pittorica paesaggi e ritratti. L'artista elabora, con tratti veloci e pregnanti, misture coloristiche per arrivare ad una sintesi, non dimenticando di mutuare ispirazioni da proposizioni cartellonistiche e motivi da notazioni caricaturali. Prudentemente, l'artista, indaga sui paesaggi molisani e, dolcemente, indugia su vari luoghi; così, abbiamo la possibilità di apprezzare visioni e tagli su Isernia, Cantalupo nel Sannio, Termoli, Venafro, Ripalimosani, Montagano, Ferrazzano, San Martino in Pensilis, Matrice, Gildone". Ed ancora: "I lavori di ritrattistica, invece, giocano, fundamentalmente, sull'effetto espressionistico, che è debitamente ricercato, favorevolmente indagato, accortamente favorito. I ritratti cercano di riannodare tracce di carature intime, inseguono moti dell'anima e ravvedono segreti celati. Usa colori energetici che riescono a fotografare il "vero" delle persone".

Fra le principali mostre: Benevento (Estemporanea, 1980); Vicenza (Galleria Bergamini, 1986); Como (Villa Olmo, 1990); Assisi (Rassegna nazionale, 1992); Avezzano (Rassegna nazionale, 1995). Fra i riconoscimenti principali: *Premio Città di Assisi* (1992); *Premio Città di Avezzano* (1995).

Ci lascia nel 2018.



### ***Autoritratto***

**2014, acrilico su tela, 50 x 60 cm. Courtesy of Arte Studio di Sandro Notardonato**



## ANTONIO CORBO

Nasce a Campobasso, dove risiede e opera. Pittore e poeta, è presente sulla scena artistica italiana dagli anni '60. Il suo è un linguaggio stilistico-formale libero da pressioni e contaminazioni della Post-avanguardia, un'indipendenza che traduce sul piano dei contenuti con una spiccata tendenza alla sperimentazione e alla ricerca. Tematiche storico-politiche e sociali vengono espresse con una pittura espressivo-emotiva che costruisce la composizione attraverso gesti incisivi. L'inversione di tendenza, negli anni '80 e '90, lo porta a sperimentare il paesaggio e il nudo. Negli anni duemila opera una sintesi figurativa, estromettendo la forma della realtà fisica e approdando ad un'astrazione decontestualizzante. L'essenza più intima del reale è indagata attraverso sperimentazioni materiche e gestuali. L'interesse per la natura volge alla visione di mondi sconosciuti, lontanissimi: il Big Bang e le teorie del cosmo diventano protagonisti del suo percorso espositivo. L'intreccio tra pittura e poesia diventa il filo conduttore in molte mostre degli anni duemila.

L'artista ha esposto in personali e collettive nelle maggiori capitali e città europee, e in molti contesti internazionali (New York, Washington, Shanghai, Istanbul), in spazi espositivi di indiscusso prestigio. Numerose sono le mostre con gli Istituti Italiani di Cultura.

Sue opere sono presenti in collezioni private, istituzioni pubbliche e musei, nazionali ed esteri; cartelle di opere grafiche e manifesti sono stati utilizzati in occasione di eventi storici, convegni e congressi. Molti i premi e i riconoscimenti di critica ottenuti nel corso degli anni.

Quotazioni delle sue opere presenti nell'*Atlante dell'Arte Contemporanea* - De Agostini (2019) e nel *Catalogo dell'Arte Moderna* - Mondadori (2021). L'opera *L'albero dei desideri* è stata esposta nelle mostre personali *Materia prima* a New York (2018) e *Contaminazioni* al Maschio Angioino di Napoli (2019).

*L'albero dei desideri*  
2018, smalto su tela, 80 x 80 cm



## UMBERTO CUFRINI

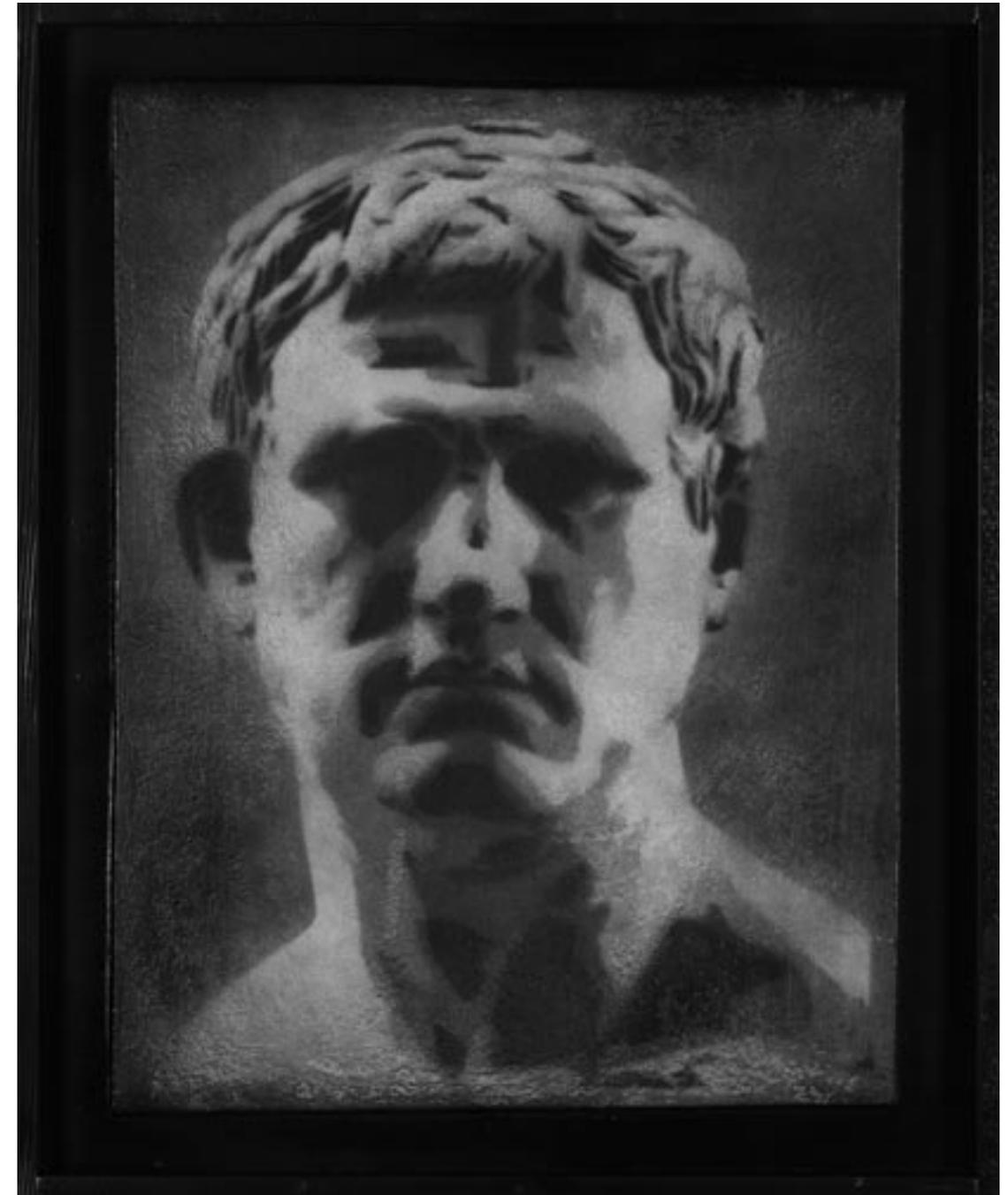
Artista poliedrico (pittore, scultore, scenografo, grafico e interior design), classe 1971.

Cresce nell'azienda del padre, Franco, affascinato dalla metodologia e dalla sistematicità con cui veniva affrontato l'iter produttivo della trasformazione di ogni genere di metallo. Unitamente alla passione innata per il disegno e la pittura, il suo interesse si rivolge, già dai tempi del Liceo Artistico, all'utilizzo di scarti metallici per crearne oggetti d'arte. Nel 1995, durante il corso di scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Frosinone, inizia la sua personale attività artistica con la partecipazione a concorsi, manifestazioni culturali e mostre collettive e personali.

Fino al 2005 la sua ricerca è lunga e variegata, incentrata sulla contaminazione di tecniche e materiali (soprattutto di riciclo).

Nel 2007 inizia a realizzare i primi ritratti di grandi personalità: i "presenti/assenti", così denominati, da allora sono apparsi nelle location più inusuali: nel talent show *X Factor* sulle T-shirt indossate da Morgan, in hairshop e ristoranti tra Milano, Firenze, Barcellona, Napoli, Treviso e Roma, o in spazi pubblici con murali dedicati a De Andrè, Mastroianni e Manfredi.

**Agrippa**  
2020, smalto su cemento, 52 x 42 cm



## **ALBERTO D'ALESSANDRO**

Nato a Pignataro Interamna (Fr) nel 1946, frequenta il Liceo Artistico di Frosinone.

Negli anni '70, contribuiscono al suo arricchimento formativo la frequenza dell'Accademia di Belle Arti di Roma e, successivamente, la collaborazione come insegnante alla cattedra di Mariano Zela.

Dopo una prima fase di attrazione dalla tensione sociale ed esistenziale presenti nel linguaggio del movimento artistico romano di "Nuova Figurazione", se ne distacca per una scelta più rigorosamente legata alla pittura in tutte le sue caratteristiche tecniche e storico-culturali. Successivamente avverte un indebolimento delle motivazioni iniziali e si dedica con particolare impegno a specifiche ricerche sul colore che diverranno filo conduttore della sua poetica a venire. Le sue opere attuali sono sommario rigoroso di una intensa mediazione cromatica e formale.

Tra le sue presenze espositive in Italia si ricordano le personali più significative tenute a Cassino, Frosinone, Roma e Caserta. È, inoltre, protagonista di numerose mostre collettive dalla prima metà degli anni '80 ad oggi (tra le altre, la sua presenza alle *Biennali del Piccolo Formato di Campomarino*, l'*Expò Levante di Bari*, *La Città Museo di Boville Ernica*, la *Rassegna internazionale Mail Art* al Museo Arte Contemporanea di Termoli e alla mostra *Zona di Confine* tenutasi a Palazzo S. Agostino di Caserta. Significativi gli scritti sulla sua opera di Loredana Rea, Marcello Carlino, Rocco Zani, Enzo Battarra, Giuseppe Varone, Tommaso Evangelista, Elmerindo Fiore.

***Cerchio CH***  
2013, acrilico su tavola, Ø 65 cm

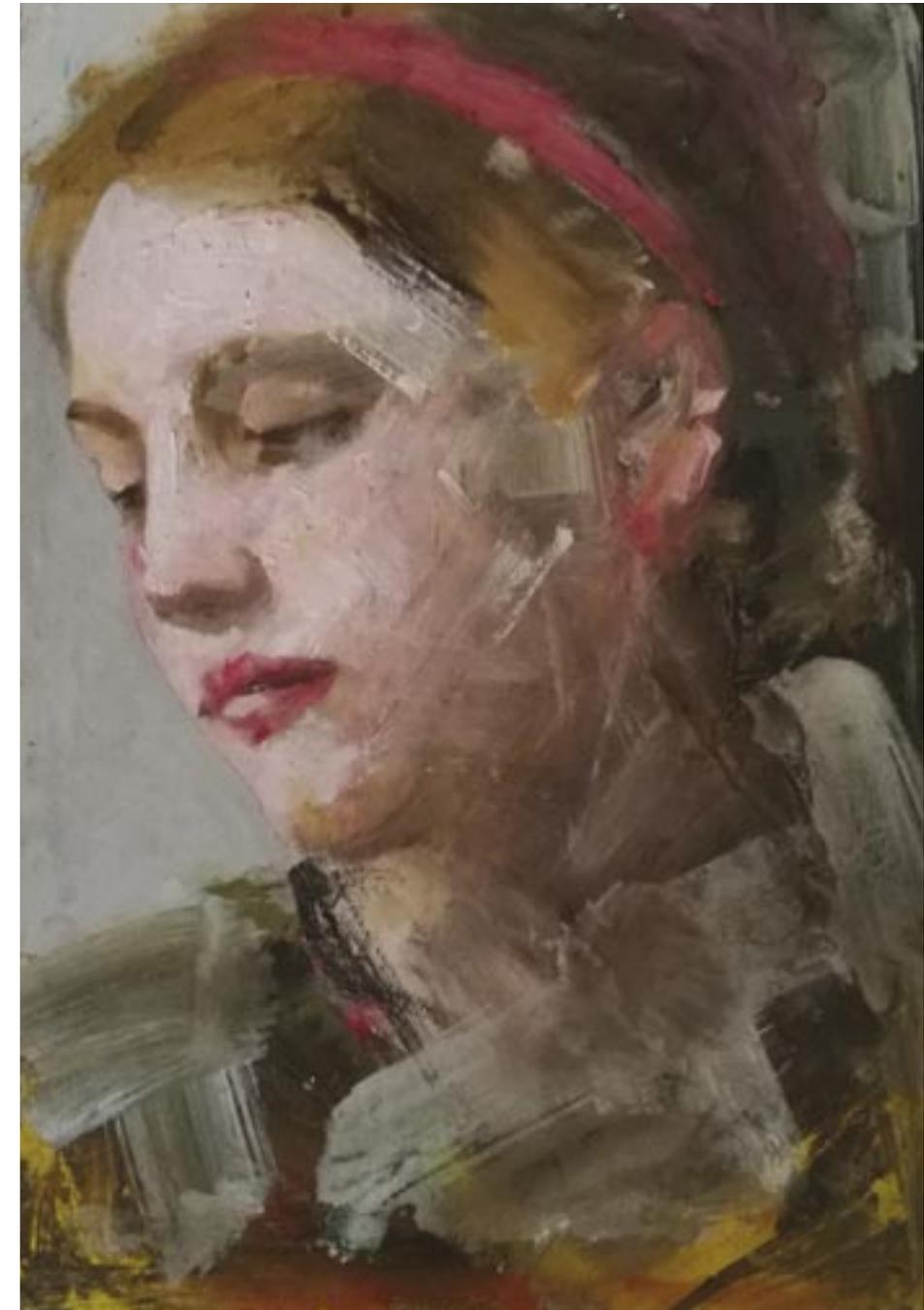


## PAOLO DAMIANI

Nasce a Roma, dove vive e lavora. Consegue il diploma in grafica presso l'Istituto Europeo di Design. Dopo alcuni anni di attività come grafico si dedica completamente alla pittura. Dalle prime forme astratte passa, dalla metà degli anni Novanta, allo studio del figurativo, con un'attenzione particolare per la pittura inglese e tedesca, senza tralasciare un profondo interesse per nuove forme di sperimentazione.

«Paolo Damiani è un artista che trae ispirazione dai grandi del passato quali Rembrandt, Rubens, Piero della Francesca, Velazquez oltre che dai grandi scultori classici. Nelle sue opere fa un sapiente uso dei bozzetti preparatori che fanno da base alla sua pittura contraddistinta da pennellate decise che portano ad opere molto stimolanti, marcatamente caratterizzate da tonalità calde. Questi dipinti possono essere apprezzati sotto diversi aspetti. La domanda da porsi è: "Come ci fanno sentire?". Il successo di una collezione dipende dalla forza delle sensazioni che ci trasmette. Lo spettatore è invitato ad entrare e a riflettere, in modo da sviluppare una sua propria esperienza. Umberto Eco diceva: "La vita è piena di spazi vuoti – le persone sono stanche di cose semplici, vogliono essere messe alla prova". Alcune delle opere di Paolo fanno esattamente questo. Tuttavia il loro significato sarà sempre leggermente diverso per ciascuno di noi a seconda del modo in cui ci avviciniamo ad interpretarle». (Mary McGrath, Conservator, Irish Museum of Modern Art).

*Reworks*  
2017, olio su tavola, 29 x 20 cm. Courtesy of Galleria Lydia Palumbo Scalzi



## ROBERTO DE RENSIS

Nasce a Campobasso, dove vive e lavora, portando avanti la tradizione fotografica di famiglia.

Sin dall'infanzia la sua vita è circondata dagli odori della fotografia, che diventerà la sua passione grazie ai genitori, proprietari di uno dei più affermati negozi fotografici di Campobasso, ed è proprio con il padre e lo zio che si avvicina alla fotografia facendo da assistente.

Riceve la sua prima macchinetta fotografica, una Agfomatic Color 126, all'età di circa nove anni; crescendo, ha la fortuna di utilizzare varie macchine fotografiche quali Nikon, Leica, Canon, Hasselblad ecc.; impara a conoscere i segreti dello sviluppo e della stampa del negativo in camera oscura e sperimenta varie tecniche fotografiche, per poi passare al digitale.

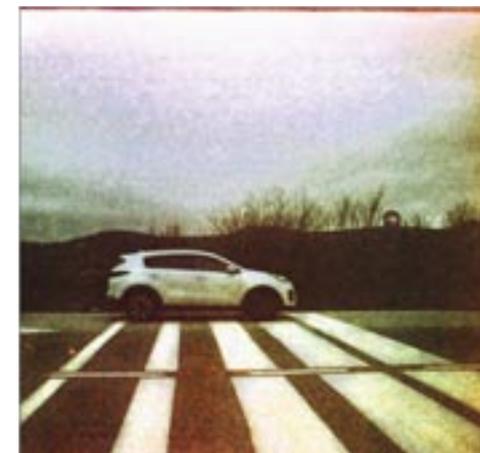
Partecipa a vari concorsi fotografici, nazionali ed internazionali, ottenendo anche ottimi risultati. Sue foto sono state pubblicate su riviste e libri del settore.

Il suo stile tendenzialmente discreto (lavora soprattutto nel settore matrimonialista e dei reportage sociali), la sua serietà e sensibilità fanno sì che venga molto apprezzato nel suo lavoro. È iscritto come fotografo professionista alla TAU VISUAL, è delegato regionale per il Molise della FIAF (Federazione Italiana Associazione Fotografiche) ed è collaboratore, da vari anni, dell'Associazione Misteri e Tradizioni di Campobasso.

*On the road\_1* >>>>>  
2021, stampa digitale da file digitale e negativo scansionato su pannello di alluminio Chromalux, 30 x 40 cm  
(MDF 50 x 70 cm)

*On the road\_2* >>>>>  
2021, stampa digitale da file digitale e negativo scansionato su pannello di alluminio Chromalux, 30 x 30 cm  
(MDF 50 x 50 cm)

*On the road\_3* >>>>>  
2021, stampa digitale da file digitale e negativo scansionato su pannello di alluminio Chromalux, 30 x 40 cm  
(MDF 50 x 70 cm)



## FERNANDO FALCONI

Nasce a Sermoneta (Lt) nel 1940. Pittore, si forma inizialmente da autodidatta, maturando una figurazione via via più consapevole e problematica attraverso i contatti con artisti quali Ennio Calabria, Carlo Levi, Claudio Cintoli.

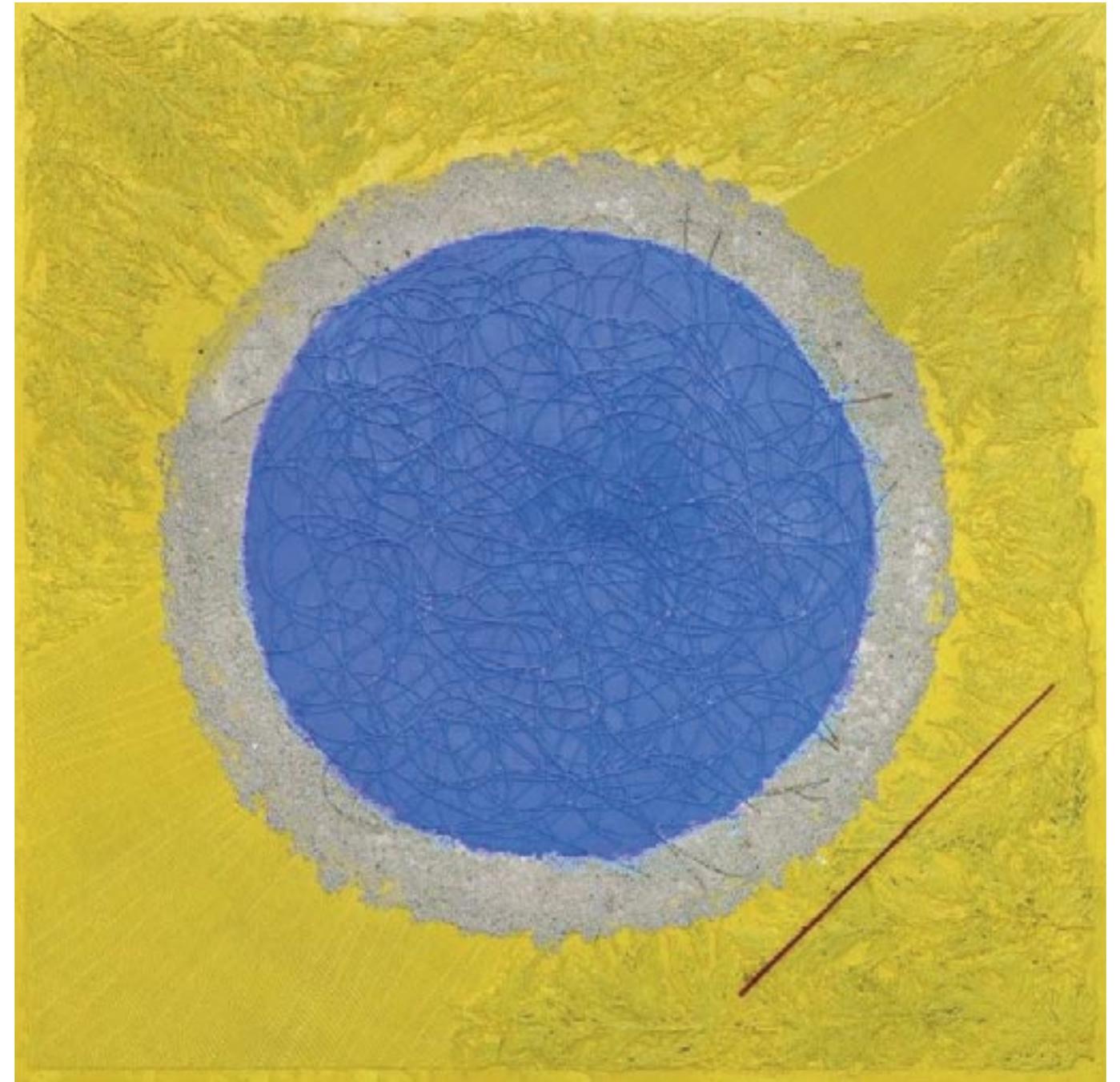
Nel 1978 fonda l'associazione "Centro d'Arte e Cultura di Sermoneta". Sempre a Sermoneta, dove vive e lavora, è dal 1995 promotore della rassegna d'arte contemporanea *Eventi*. Nella prima metà degli anni Ottanta frequenta l'Accademia di Belle Arti di Roma, dove è allievo di Toti Scialoja. Risale a questo periodo la sua conversione ad un cifrario informale incentrato sul potenziale lirico ed espressivo del colore e sovente arricchito da inserti polimaterici, a dare il segno di una partecipazione emotiva, panica, alle vicende del cosmo.

Sue opere in piccolo formato sono presenti presso il Museo MAGI di Pieve di Cento (Bo) e pubblicate sul Catalogo delle Collezioni Permanenti "G. Bargellini".

È presente come *Generazione anni quaranta* nella storia dell'arte italiana del '900 di Giorgio Di Genova.

*Eclissi*

2017, acrilico e collage su tavola, 100 x 100 cm. Courtesy of Galleria Lydia Palumbo Scalzi



## FANVEL

Artista di giovane formazione, in merito alla sua ricerca afferma: «Il quadro è quel luogo in cui verificare le ragioni del dipingere, rimandando ai fondamenti dell'astrazione l'indagine delle problematicità. Si potrebbe parlare un'architettura ideale, intesa come edificio del pensiero, che scandisce percorsi fantasmatici e propone nuovi sistemi di combinazione visiva. Tra questi, il principale è il percorso intrecciato della vita. Blocchi da incastonare insieme, come un puzzle, i colori primari che incarnano i profondi solchi tracciati dall'eternità. Il rosso, le ferite, le angosce e le paure ci tengono schiacciati al suolo, che crepa e si sfonda, proiettandoci nel mare blu in cui alberga il nostro bambino interiore che, aggrappato con le unghie, non vuol crescere. Finalmente il giallo, la luce, che cerca, laddove può, di ricucire le ferite, sconfiggere il buio delle paure, attrarre verso sé il bambino, proiettandolo verso la cruda ma autentica realtà della vita».

Fanvel ha esposto al *NFT Art Expo* di Lugano nel 2021, al *Faro Art Festival* del 2020 in Croazia e al *Fare Arte Ripa* in provincia di Campobasso nel 2019.

*Senza titolo*  
2020, acrilico su tela, 70 x 50 cm



## EDMONDO FATICA

Nasce a Oratino (Cb) nel 1935. Mostra da subito una certa predisposizione per il disegno e verso i sedici anni inizia a studiare pittura con il Maestro Amedeo Trivisonno a Campobasso. La sua prima esposizione, due anni dopo, è accolta nelle sale del Comune di Oratino. Nel medesimo periodo espone alla sala dell'ENAL a Campobasso. Organizza e realizza la prima *Estemporanea* di pittura nel Molise. Dal 1958 si trasferisce a Roma dove inizia a studiare la scultura, senza mai abbandonare l'arte pittorica, partecipando a numerose mostre collettive e proponendo alcuni suoi interessanti progetti artistici e culturali. Resterà, seppur non in perfetta continuità, nella città Eterna fino al 1970. Nel 1959 è invitato alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma in una serie di progetti di collaborazione. Nello stesso anno diventa membro dell'Accademia Tiberina. Lascia, temporaneamente una prima volta, il suo studio di via Margutta per una serie di visite in Europa, chiamato a confrontarsi con altre espressioni artistiche e culturali. L'immersione artistica europea prepara una mostra di sue opere, nel 1961, in Germania, a Baden-Baden. Dopo un breve ritorno a Roma e al suo studio, decide di visitare gli Stati Uniti e dove ha modo di entrare in contatto con gli esponenti artistici più in voga oltre l'Atlantico. Gli USA accolgono molto bene il giovane artista molisano e nell'esperienza americana nascono gli allestimenti di alcune mostre personali: nel 1962, a New York, nel Bronx, presso la *Gallerie* in Tremont avenue; nel 1963, a Cleveland, nella *Lorbach little gallerie* a Detroit, presso la *Galerie Galaxie della Detroit's International Art Gallery*. Ritorna a Roma ed espone, nel 1964, alla galleria *La Marguttiana*. Nel 1965 è di nuovo a Campobasso con una sua mostra personale alla galleria dell'*Associazione Molisana d'Arte*.

*Sfera*  
1992, pietra, 15 x 9 x 8 cm



## ANTONIO FIORE

Nato a Segni (Rm) nel 1938, è considerato dalla critica specialistica l'erede dei Futuristi dell'ultima generazione. Non si considera, però, un epigono del movimento marinettiano, bensì un continuatore dello spirito Futurista, lo stesso che gli trasmisero direttamente alcuni protagonisti dell'ultimo Futurismo con i quali ebbe rapporti intensi e fecondi. Fu infatti Sante Monachesi, nel 1978, ad indirizzarlo verso la ricerca post futurista facendolo aderire al movimento *Agrà* che aveva fondato nel 1962, battezzandolo futuristicamente *Ufagrà* (Universo Fiore AGRÀ). Conobbe anche Francesco Cangiullo, famoso poeta parolibero futurista, che gli trasmise suggestioni per i contenuti delle opere della prima stagione. Con Elica e Luce Balla, le figlie del Maestro del Futurismo, il pittore di Segni e la sua famiglia hanno vissuto una lunga, cordiale e feconda amicizia, tessuta anche fra i ricordi entusiasmanti della vicenda futurista del padre. Infine, ha avuto rapporti con Mino Delle Site e Osvaldo Peruzzi, futuristi dell'ultima generazione e soprattutto con Enzo Benedetto, futurista anche lui che con la Dichiarazione Futurismo Oggi del 1967 sancì la continuità ideale del Futurismo. Dal 1980 ad oggi ha esposto in 70 mostre personali, ha partecipato a moltissime rassegne in Italia ed all'estero. Presente a Palazzo Venezia, al Padiglione Italia-Regione Lazio della 54. *Esposizione d'Arte Internazionale della Biennale di Venezia*. Ha ricevuto vari premi. È presente su molte pubblicazioni, in numerosi archivi e biblioteche.

*Ufagrà*  
1983, serigrafia a colori firmata e numerata, 70 x 50 cm. Courtesy of Galleria Lydia Palumbo Scalzi



5/7m

Ufagrà  
4

## ROBERTO FRANCHITTI

Nasce a Roma nel 1955. Laureato in architettura, collabora per anni presso lo studio di un noto architetto romano fino al ritorno nella provincia molisana per svolgere una professione autonoma. L'amore per il disegno, la modellazione e l'incisione lo conducono ben presto lungo il sentiero dell'arte: dall'esperienza vissuta scaturisce una visione creativa svincolata da norme e accademismi. Ironia e temporalità sono due importanti strumenti interpretativi nella sua ricerca che, tuttavia, conserva una tensione al sociale e all'interpretazione della spiritualità.

### Mostre (selezione)

*XLVII Premio Sulmona*, Polo Museale Civico Diocesano, Sulmona (Aq), 2020; Incarico per la realizzazione di manufatto artistico-rappresentativo di accoglienza al comune di Pozzilli (Is), 2020; *Arte a Filignano*, Complesso AIE DI MENNELLA, Filignano (Is), 2020; *Segni e Tensioni*, castello di Macchiagodena (Is), 2020; *Arte in Dimora Discovery of Urban Sites*, Pro Loco e Comune di Macchiagodena (Is), 2020; *Franchitti l'Altro* (personale), galleria Spazio Centotanta, Isernia, 2019; *IV edizione Arte in Casa*, borgo Cerreto, Filignano (Is), 2019; *Sensazioni Itineranti*, complesso AIE DI MENNELLA, Filignano (Is), 2019; *Selection Artists*, Galleria Farini Concept - Espace Thorigny, Parigi, 2019; *Arte a Palazzo - XXVI Collettiva Internazionale di Pittura, Scultura e Fotografia, International Art Prize London*, Galleria Farini, Palazzo Fantuzzi, Bologna, 2019; *VIII Concorso di Arte Pittorica Manini Prefabbricati. Premio Roberto Manini*, Teatro Lyrick, Santa Maria degli Angeli, Assisi (Pg), 2019; *Sensazioni Itineranti*, Palazzo Massa, Guglionesi (Cb), 2018; *III edizione Arte in Casa*, borgo Cerreto, Filignano (Is), 2018; *II edizione Arte in Casa*, borgo Cerreto, Filignano (Is), 2017; *I edizione Arte in Casa*, borgo Cerreto, Filignano (Is), 2016.

### *Onde disperate*

2019, scultura in ferro agricolo, radice, asfalto, argilla, plexiglas, verderame, 116 x 44 x 46 cm



## FRANCINO

Nasce a Campobasso nel 1971, dove risiede ed opera. È laureato in Giurisprudenza ed è durante il periodo dei suoi studi universitari che inizia il suo percorso artistico. Dopo le prime esperienze espositive nella città di Pavia nel 1996, torna a Campobasso dove avviene l'incontro con l'artista Antonio D'Attellis, di qui la scelta definitiva di dedicarsi completamente alla pittura.

Nel 1998 la prima personale lo stimola a proporsi sempre più, negli anni successivi si susseguono le esperienze espositive. Nel 1999 partecipa all'Arte Fiera di Cremona e Padova, nel 2000 le sue opere volano all'Art-Expò di New York, nel 2001 espone in una personale a Praga. Vari contatti lo portano nelle gallerie di Roma e Milano. Le esperienze si susseguono anche nella sua regione. Negli ultimi due anni ha esposto numerose volte in Germania, in due personali a Copenaghen e negli Emirati Arabi ad Abu Dhabi. Tuttora vive e lavora a Campobasso e le sue opere sono apprezzate in Italia e nel resto d'Europa.

*Parigi*  
2020, tecnica mista su tela juta, 42 x 58 cm



## DOMENICO FRATIANNI

(1938–2019)

Pittore, incisore e disegnatore, conseguì l'abilitazione all'insegnamento del Disegno e della Storia dell'Arte, compie le prime esperienze di insegnante in Sardegna dove, nell'ambito di una rassegna dedicata al disegno, conosce Carlo Levi e Umberto Terracini che rappresenteranno uno snodo cruciale nella sua vicenda personale e artistica. Frequenta, presso l'Istituto del Libro di Urbino, i corsi internazionali di Tecniche dell'Incisione ed entra a far parte degli Incisori d'Italia, di cui Marc Chagall era patron e Carlo Carrà presidente. Dal 1965, quale esponente dell'Associazione degli Incisori Veneti, partecipa ad importanti mostre nazionali ed internazionali. Conosce molti critici e artisti, tra cui Trentin, Guadagnino, Zarotti e Pizzinato; nello stesso periodo ha contatti con Enzo Di Martino e con il Centro Internazionale della Grafica di Venezia. Del 1982 è la raccolta di acqueforti-acquatinte dal titolo *Viaggio in Provenza* che viene presentata prima in Francia, presso l'Istituto di Cultura di Marsiglia, poi in Italia, presso la Libreria-galleria Remo Croce di Roma. Del 1986 è un ciclo incisoreo dedicato allo sport e alle metafore della vittoria e della sconfitta nella vicenda umana; le tavole dei suoi atleti vengono viste e apprezzate da Giulio Carlo Argan nel corso di una visita a Campobasso. Dal 1988 al 1996 incide circa un centinaio di opere che compongono una trilogia ispirata alla "follia" di due grandi personaggi, Don Chisciotte e Robinson Crusoe, e a quella di un grande esponente della poesia italiana, Dino Campana. È stato membro dell'Accademia del Fiorino e del Centro Diffusione Arte in Italia e all'estero. Dall'anno 2000 sino alla scomparsa è stato Direttore Artistico della *Biennale dell'Incisione Italiana Contemporanea di Campobasso*. Ha realizzato molte mostre personali e partecipato a collettive, ottenendo numerosi riconoscimenti e presenze bibliografiche.

### *Madre e figlio*

1984, acquaforte – acquatinta, 460 x410 mm. Courtesy of Associazione Domenico Fratianni



## ROBERTA FRETTA

Si avvicina alla fotografia relativamente tardi, a quasi trent'anni, quando tutte le consapevolezze e le incertezze acquisite nella vita e nel lavoro sono mature abbastanza per tirar fuori la sua visione del mondo.

L'arte e la comunicazione sono la sua passione e il suo lavoro. Si laurea in Storia dell'arte con il massimo dei voti, si specializza in Conservazione e tutela dei beni culturali, per poi lavorare in musei e gallerie d'arte come curatrice di eventi. Scrive saggi per riviste e cataloghi d'arte contemporanea, lavora come copywriter per aziende multinazionali, come fotografa partecipa a mostre collettive e fonda, con Marianna Lanza, lo studio *Double Light Photography* dedicato al racconto della vita in tutte le sue forme, alla ricerca e al dialogo fra le diverse arti figurative e espressive.

Sia con la fotografia che con il video ama osservare le persone nel loro ambiente, ama catturare i controsensi che viviamo molto spesso inconsapevolmente, studia e riporta l'ironia delle situazioni. Il suo linguaggio è il reportage, da amante dei canoni dell'arte classica ne ricerca interpretazioni e suggestioni nella vita contemporanea con uno stile rigoroso nella composizione e spontaneo nel racconto.

Vive e lavora a Latina.



*Contrasti al MET*

2014, foto su cartoncino, 35 x 50 cm. Courtesy of Galleria Lydia Palumbo Scalzi



## DANTE GENTILE LORUSSO

Nasce a Oratino nel 1957. Dopo il Liceo Artistico, studia Restauro e Conservazione dei Beni Culturali. È impegnato nello studio dei nuovi linguaggi visivi contemporanei e nella ricerca storico-artistica del Molise. Lavora per diverse Soprintendenze a numerosi restauri di dipinti e sculture lignee. Sue opere sono visibili nella Piazza del Gemellaggio a Itatiba, in Brasile (*I guardiani di Itatiba*, 2018), nel Parco San Giovanni di Campobasso (*Gentilezze tardo-gotiche*, 2018), nella Casa di Riposo "Pistilli-Colitto" di Campobasso e nella Caserma dei Vigili del Fuoco di Isernia.

### Mostre (selezione)

*Inseguendo la luce* (con M. Presutti), Museo Sannitico, Campobasso, 2019; *Tra pittura e fotografia: il racconto di due artisti del Molise a Itatiba* (con M. Presutti), Museo P. Lima, Itatiba (Brasile), 2019; *Diario di viaggio* (personale), ARATRO, Unimol, Campobasso, 2019; *Regioni e Testimonianze d'Italia. 1861/2011 – L'Unità dell'Arte Italiana nella Diversità delle Regioni*, Complesso Monumentale del Vittoriano, Roma, 2011; *54<sup>a</sup> Biennale di Venezia. Padiglione Italia - Molise*, MACI, Isernia, 2011; *Ma fin est mon commencement*, ARATRO, Unimol, Campobasso, 2010; *Viaggio/Viagem*, Museo Histórico Municipal, Itatiba (Brasile), 2010; *DUECENTOANNI. Molise 1806-2006*, Galleria Limiti inchiusi, Campobasso, 2006; *Invasori invasì*, Galleria aocf58, Roma, 2006; *Intime barbarie* (personale), Benciv Art Gallery, Pesaro, 2005; *XIV Quadriennale d'Arte di Roma*, Palazzo Reale, Napoli, 2003.

### Pubblicazioni

*Oratino. Pittori, scultori e botteghe artigiane tra XVII e XIX secolo*, 1993; *Nicola Giuliani*, 1995; *Uomini virtuosi*, 2002; *Attraversamenti. Sulla cultura artistica nell'Ottocento molisano*, 2010; *Tra Oratino e Arcadia. Giorgio Gizzarone, poeta del Seicento*, 2012; *Due secoli con i Giordano, duchi di Oratino*, 2014; *Ritratto di famiglia. I Giovannitti*, 2015; *I Brunetti di Oratino*, 2015; *Giovan Pietro Massari un poeta di Oratino nella Napoli del primo Seicento*, 2018.

***L'ampio fare del barocco***  
2020, acrilico su cartoncino, 70 x 50 cm



## WALTER GENUA

(1931-2016)

Pittore, scultore e incisore, si diploma nel 1953 all'Istituto d'Arte di Napoli per poi iscriversi all'Accademia di Belle Arti.

La fase iniziale del suo percorso è votata alla scultura che si caratterizza per il taglio drammatico delle composizioni, spesso di natura religiosa, e per una naturale inclinazione allo studio della figura umana e del ritratto. Porta avanti un'importante ricerca in ambito grafico, acquisendo ampia padronanza nella tecnica incisoria che lo accompagnerà a lungo nel corso della sua carriera, partecipando a mostre nazionali e ottenendo, nel 1966, l'iscrizione all'Associazione "Incisori d'Italia". Al tema sacro affianca l'indagine sociale, manifestando un impegno politico all'indirizzo degli ultimi che tradurrà anche sul versante pratico, attraverso la partecipazione attiva alla vita politica regionale. Manifesta una spiccata attitudine all'innovazione e alla sperimentazione, guarda con interesse alle ricerche compiute a livello internazionale, esprimendo particolare apprezzamento per le indagini Pop e Informali. Fonda il Gruppo '70, insieme a Pettinicchi, Mastropaolo e Massa, allo scopo di manifestare apertamente una ferma presa di posizione nei confronti dei modelli capitalistici imposti, i cui effetti si palesavano anche nel gusto e nelle politiche artistiche del tempo. Negli anni '80 abbandona la scultura e, poco dopo, anche la grafica per concentrare le sue ricerche interamente alla pittura e, nello specifico, allo studio della Metafisica.

È autore di diversi volumi dedicati alla storia dell'arte, caratterizzati da una impostazione volutamente didattica, dunque pensata per il mondo studentesco, che non tradisce la sua profonda passione per il ruolo di insegnante, ricoperto per anni in diversi istituti campobassani.



***Erotismo mitologico (Leda e il cigno, Nesso e Deianira, Amore e Psiche, Salmace ed Ermafrodito)***  
2006, tecnica mista su tela, 50 x 70 cm. Courtesy of Eredi Genua

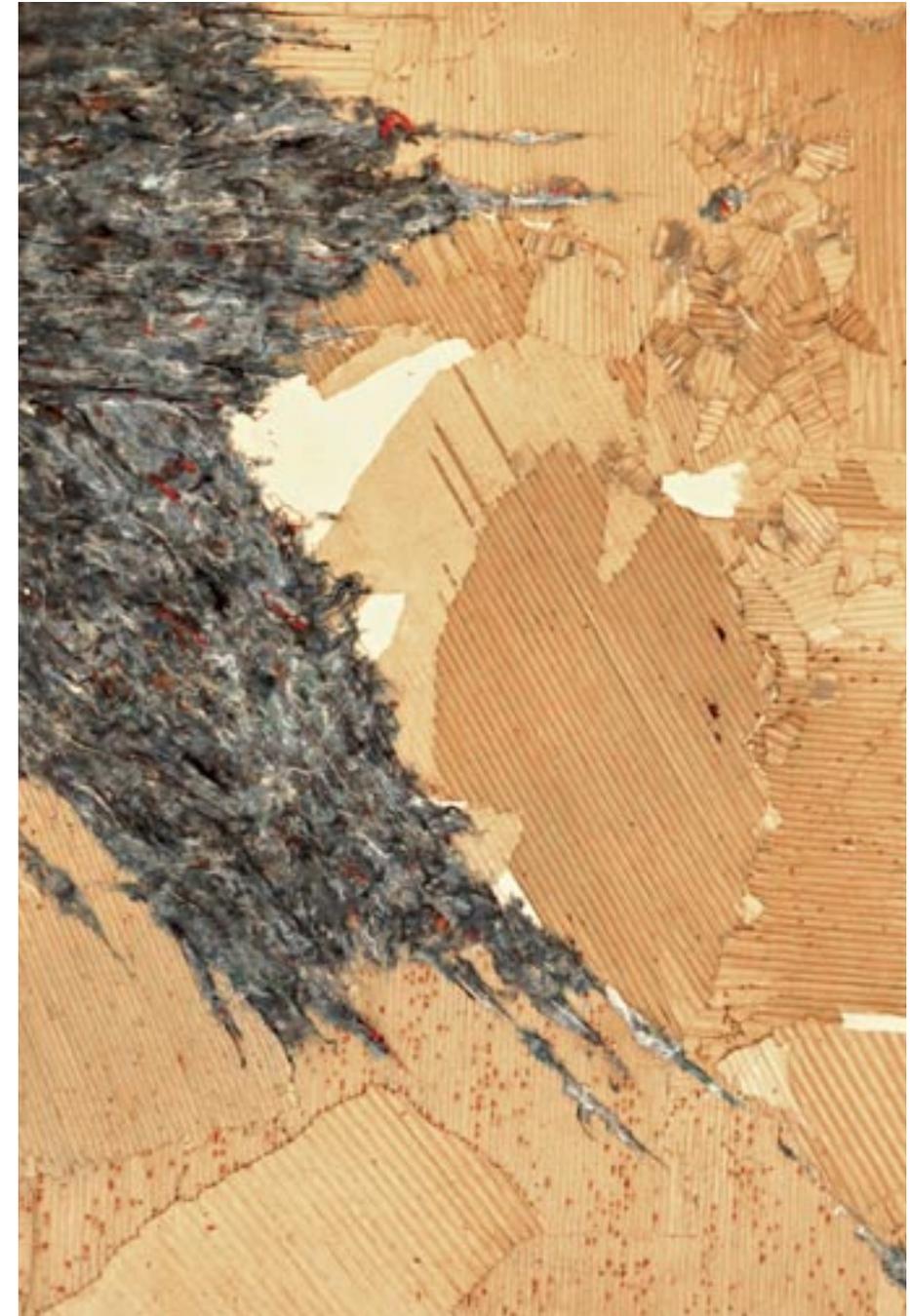
>>>>

## PAOLO EMILIO GRECO

Artista che vive e lavora a Campobasso, concentra la sua ricerca sull'utilizzo della carta, sul riuso di materiali di scarto e sull'urgenza di rivedere la nostra cultura del rifiuto. Come scrive Lorenzo Canova: "Le opere di Greco nascono infatti come un gesto poetico di riutilizzo della carta, dei cartoni e degli stracci che altrimenti verrebbero buttati, cose apparentemente insignificanti e residuali che non vengono soltanto salvate e riciclate artisticamente, ma delle quali l'artista scopre il lato misterioso, le connessioni segrete, le geometrie nascoste nella loro fragile natura di oggetti che crediamo insensati.

In chiave concettuale Greco gioca così con i titoli dei suoi cicli di opere, passando dai "Cartoni animati" alle "(C)Arte da decifrare", attraversando con raffinata ironia le materie di elezione del suo lavoro e lasciando la porta aperta a una possibile esegesi, a un'interpretazione del suo lavoro sospeso tra ordine e disordine, geometria e poesia in una ricomposizione del caos e dell'entropia fondata su un rigoroso pensiero progettuale".

*Cartoni animati#1*  
2017, tecnica mista, 117h x 77 x 6 cm



## FERNANDO IZZI

Nasce a Torella del Sannio (Cb) nel 1957. Dopo una breve esperienza universitaria e militare, approda all'arte e, con apparente disinvoltura, riesce a mediare l'esigenza lavorativa con l'esperienza artistica. Con il suo presepe in lamiera battuta, rappresentazione mistica di ispirazione medievale, partecipa alla Mostra Internazionale dell'Artigianato presso la Fortezza da Basso a Firenze. Successivamente, nasce la linea degli oggetti-sculture incentrata sulla rappresentazione della relazione fuoco-materia. "C'è l'uomo – afferma IZZI – dubbioso e dolente, colto nell'atto di proteggere la fiamma, di accompagnarla, fomentarla e limitarne, talora, la potenza distruttiva". È l'arcaica sofferenza del "fare", la spirale in cui convergono presente, passato e futuro, la nobile arte delle forge, la dimensione entro cui muovono oscure fascinazioni simboliche. Dal 1997 ad oggi espone in varie città italiane ed estere, fra cui Roma, Milano, Firenze, Huy, Liegi e Bruxelles. Fra il 2008 e il 2010 realizza delle opere per la famiglia Rolex a Ginevra; nel 2011 il reliquiario in onore di Sant'Anna, custodito nella cattedrale di Jelsi, e il leggio per la Basilica di San Francesco ad Assisi; dello stesso anno è monumento *Senza Confini* dedicato agli emigranti Italiani in Canada.

### Interventi d'arte pubblica

*Vite spezzate*, Piazzale Palatucci, Campobasso; *La Spirale della Vita*, Villa comunale, Isernia; *Oltre la Vita*, Reggia di Caserta; *L'Uomo e il Destino*, Villa comunale, Torella del Sannio (Cb); *Croce Viaria*, Duronia (Cb); *La Porta del Mondo*, Belvedere Cercemaggiore (Cb); *Natività*, Pietracupa (Cb); *Cippo a Bettino Craxi*, Pietracupa (Cb); *Cippo a Stefano Villa*, Brescia; *Il Volo degli Angeli*, San Giuliano di Puglia (Cb); *Senza Ritorno*, Duronia (Cb); *Il Pensatore*, Cittadella della Scienza, Pozzilli (Is); *Monumento al Brigante*, Roccamandolfi (Is); *Vite Negate*, Torella del Sannio (Cb).

***Il pensatore***  
2018, scultura in ferro in bagno d'argento, 27,5 x 25 x 23,5 cm

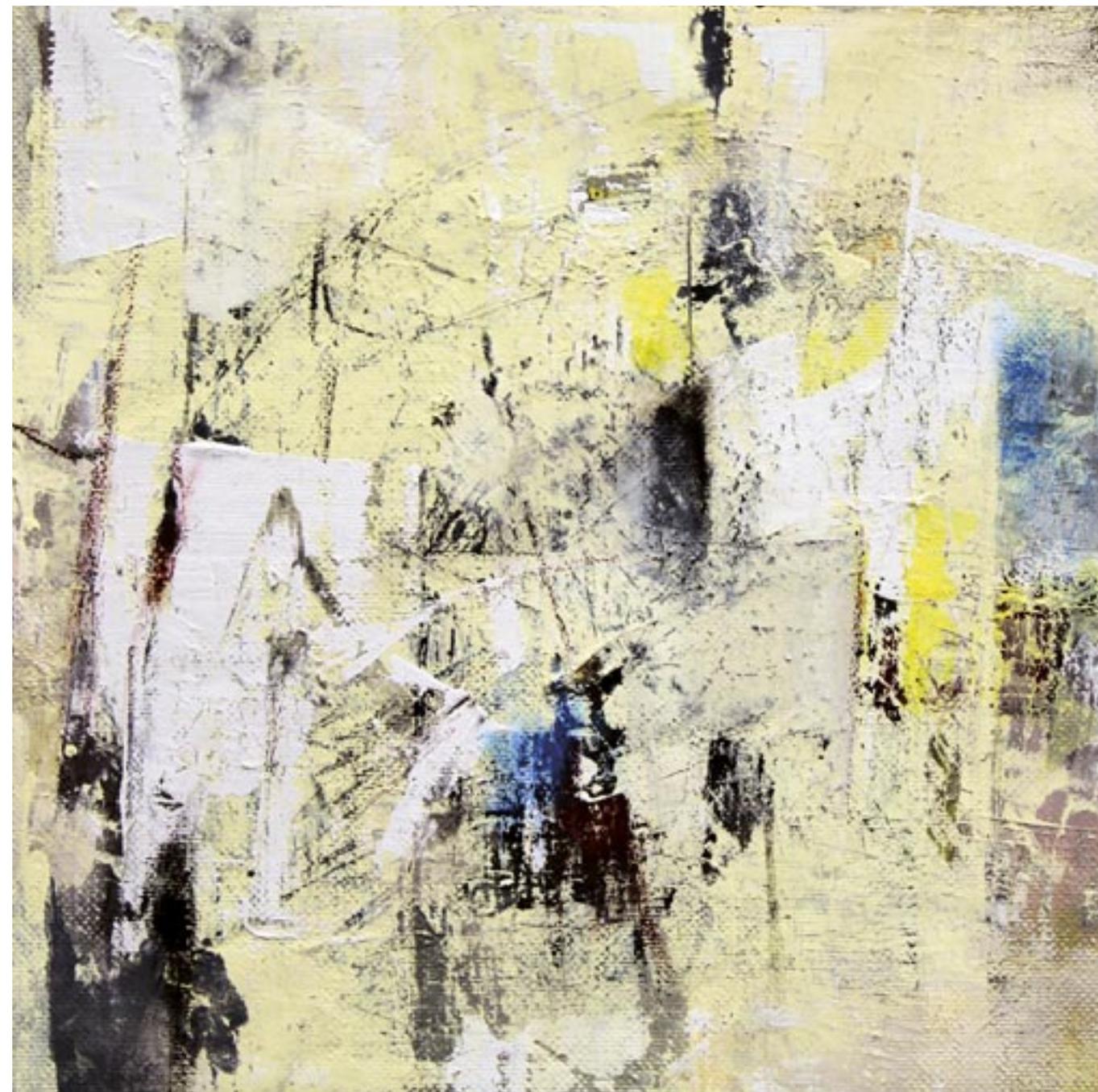


## VINCENZO IZZO

Artista di chiara matrice "informale", nasce a Torre del Greco (Na) nel 1960. Formatosi nell'ambiente pittorico napoletano, risente fatalmente di quella conversione linguistica che lo conduce ad una narrazione fatta di ritmi cromatici incalzanti appena attraversati da una scrittura segnica e gestuale di minute presenze.

Tra gli eventi espositivi più recenti si ricordano la collettiva alla "Galleria Principe di Napoli – Sala Gemito" curata da Aniello Montano, alla galleria "Zerouno" di Barletta e la sua partecipazione alla "Biennale del Tirreno" del 2018.

*Assonanza armonica*  
2021, tecnica mista, 50 x 50 cm



## ANTONELLO LUCIANI

Nasce a Campobasso nel 1961. Fin da ragazzo è appassionato di fotografia e, totalmente autodidatta, segue l'evolversi nel tempo dell'arte fotografica, fino ai giorni nostri. Oggi, grazie all'ausilio della tecnologia, cerca di condensare nelle sue immagini la fusione tra fotografia e pittura, conservando spazio per l'intramontabile bianco e nero. In ogni singolo scatto vuole suscitare un'emozione in chi lo osserva, cercando di comunicare la sua visione della fotografia ancor prima di realizzarlo. La sua ricerca fotografica è rivolta ad immagini che, attraverso la presenza di bellezza cromatica e rigore compositivo, possano esprimere sia la componente creativa che quella poetica. Ama fotografare luoghi dove lo spazio (urbano, architettonico e naturale) si confronta con la presenza dell'uomo o delle sue tracce. *"La fotografia – afferma – è una ricerca senza fine, un modo di osservare il mondo da prospettive diverse, cogliendo qualcosa negli altri ma anche ascoltando ed esprimendo sé stessi"*. Ama i reportage, perché crede in una fotografia sincera, autentica e la reputa un ottimo mezzo per comunicare emozioni, idee e storie, così come ha raccontato nei suoi scatti durante i viaggi a Cuba, in Perù, in Grecia e negli Stati Uniti. Esistono regole precise nella composizione delle immagini che molto spesso infrange al fine di ottenere il risultato desiderato. Ha trasformato la sua passione in un lavoro, diventando un fotografo professionista, raccontando attraverso le immagini momenti di vita unici e irripetibili. Si definisce un sognatore, innamorato della bellezza in ogni sua forma.

"Non esiste la fotografia artistica.  
Nella fotografia esistono, come in tutte le cose,  
delle persone che sanno vedere e altre  
che non sanno nemmeno guardare."  
Nadar

***New York Black and White***  
2018, stampa fotografica, 30 x 45 cm  
***New York Brooklyn Bridge***  
2018, stampa fotografica, 30 x 45 cm  
***New York City***  
2018, stampa fotografica, 30 x 45 cm

>>>>

>>>>

>>>>



## CATERINA MARCHIONNE

Fotografa e visual artist, viaggiatrice appassionata, ha iniziato come autodidatta e successivamente ha studiato tecnica fotografica e linguaggi visivi a Roma, presso CSF Adams e Officine Fotografiche. La sua pratica artistica si concentra sulla fotografia astratta e sulla creazione di immagini contemporanee. Recentemente si è avvicinata al “coding” come tecnica di manipolazione delle immagini, adottata nel contesto della Glitch Photography/Glitch Art. Un tentativo di esprimere la bellezza nell'errore, poiché questa è la pratica di utilizzare errori digitali o analogici a fini estetici, sia corrompendo i dati digitali che manipolando fisicamente dispositivi elettronici.

Selezionata per partecipare a diverse mostre collettive in Italia e all'estero, alcune dedicate in particolare alla Glitch Art, tra cui le più significative sono: *Photissima Art Prize 2015* (Torino), *#AVLGLITCH 2016* (The Asheville Darkroom, Asheville-USA), *Fu:bar Expo 2017* (Zagabria, Croazia). È vincitrice del contest *TOP40 2016* organizzato da LACDA-Los Angeles Center for Digital Art e del Siena Awards 2020, sezione Abstract.

Nel 2018 la Galleria Lydia Palumbo Scalzi di Latina ha presentato la sua prima mostra personale, RIVISITAZIONI, retrospettiva del suo percorso di ricerca artistica, tra visioni astratte, elaborazioni in chiave *glitch* di opere d'arte classica e rappresentazioni della Terra Pontina.

Ha partecipato nel 2019 alle Fiere dell'arte Baf di Bergamo e Grandart di Milano.



*Ninfa*

2018, prova d'autore, fotografia digitale elaborata con algoritmi, stampa a getto d'inchiostro su carta, 20 x 30 cm.

Courtesy of Galleria Lydia Palumbo Scalzi



## ETTORE MARINELLI

Si forma nei laboratori della storica azienda familiare, la Pontificia Fonderia Marinelli di Agnone, che fonde campane sin dal medioevo. Classe 1991, ne rappresenta la 28<sup>a</sup> generazione. Partecipa alle attività della fonderia osservando e studiando la nascita di ogni pezzo artistico, dalla creazione in argilla fino alla cesellatura. Inizia a lavorare come scultore, completandosi poi come formatore, fonditore e cesellatore utilizzando le tecniche della tradizione e sperimentandone di nuove. Dotato di grande talento, pur giovanissimo, realizza moltissime sculture per committenza privata e pubblica, in Italia e all'estero. Non ancora ventenne, realizza la *Lampada di San Francesco* per Santa Maria degli Angeli ad Assisi (Pg). Durante l'Anno Santo della Misericordia, realizza due sculture in bronzo di circa 3 metri raffiguranti il *Cristo Misericordioso*. Nel 2015, si laurea in Scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli e continua a frequentare l'Istituto affiancando la professoressa Raquel Aversano (Tecniche del marmo e delle pietre dure). Le sue sculture sono state esposte in mostre personali e collettive a Parigi, New York, Roma, Venezia, Napoli, Valona e, frequentemente, nel suo Molise. Attualmente le opere in bronzo che maggiormente lo identificano sono esposte al Fortino di Forte dei Marmi per la mostra RE-NASSENCE. Ovunque ha ricevuto grande consenso di critica e Vittorio Sgarbi ha desiderato visitare il suo laboratorio, apprezzando l'originalità delle sue opere, recensendole con entusiasmo e ospitandole in alcune mostre da lui organizzate. Nel settembre 2020 è stato inaugurato nel porto di Civitavecchia l'imponente monumento *Il Bacio della Speranza*, una delle sue opere più intense; precedentemente, nel porto di Ancona, è stato collocato un grande bassorilievo commemorativo della partenza di S. Francesco avvenuta da lì per l'Oriente.

***Cervo (serie "Animali Fantastici")***  
anno 2015, bronzo, 50 x 15 x 80 cm



## VINCENZO MASCIA

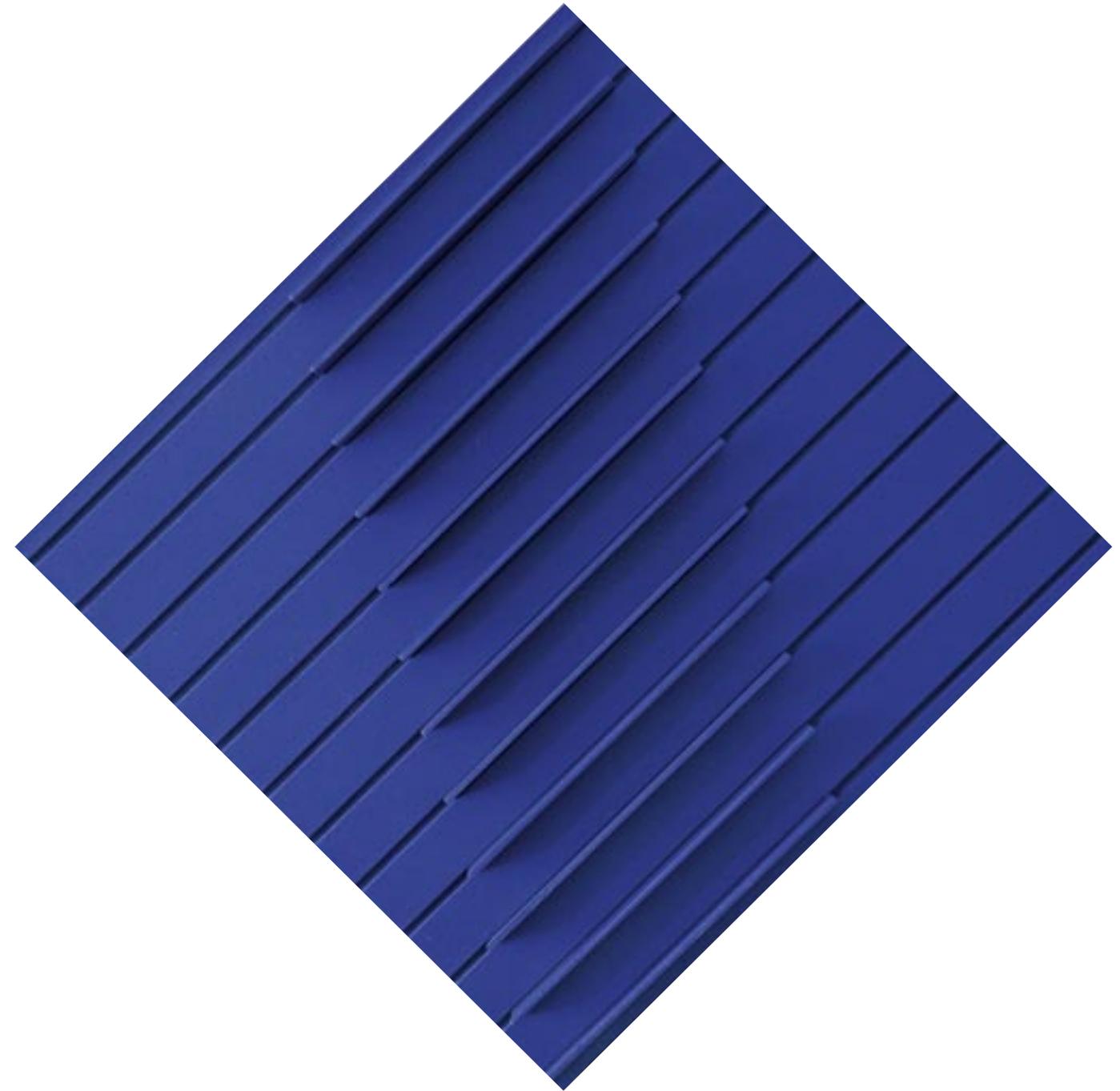
Nasce a Santa Croce di Magliano (Cb) nel 1957. È architetto, artista e designer, esponente del Movimento MADi Internazionale.

Si rivolge ben presto all'arte non figurativa, con particolare attenzione agli esiti del Neoplasticismo olandese, alle Avanguardie russe, all'Arte Concettuale e al Concretismo. Nelle riflessioni degli esordi si individuano gli orientamenti caratteristici della sua produzione: lo sconfinamento tra diversi ambiti artistici e forme espressive e la proiezione dell'opera nello spazio, da intendersi tanto come cultura dell'oggetto quanto come arte nell'ambiente. Nel 1996 la frequentazione dell'ambiente culturale milanese favorisce l'adesione al MADi (Buenos Aires, 1946), dunque alla ricerca artistica non figurativa attraverso forme non espressive, non rappresentative e non simboliche. Perviene così a una produzione libera dai vincoli dell'interpretazione mimetica della realtà, caratterizzata da oggetti estroflessi, articolati con incastri e geometrie insolite. Il successo, suggellato dall'attenzione della critica e del pubblico, risiede proprio nella capacità di travalicare il confine tra l'idea e l'azione, il concetto e il quotidiano, in sintonia con le sue opere fatte di luce e colore oltre la superficie.

### Musei e collezioni

Le sue opere si trovano in collezioni private e istituzioni museali quali il Museo MADi di Dallas (U.S.A.), il Museo de Arte Contemporáneo Latinoamericano de La Plata (Argentina), la Pinacoteca Civica di Casacalenda (Cb), il Young Museum di Revere (Mn), il Museo Civico d'Arte Contemporanea di San Martino di Lupari (Pd), il MAGI '900 di Pieve di Cento (Bo), il MAGA di Gallarate (Va), il MAGMA di Roccamonfina (Ce), il Museo Civico di Vibo Valentia, il Museo MADi della Candelaria (Argentina), il Centro Internazionale di Scultura all'Aperto - Museo del Parco di Portofino (Ge), Il Museo di Arte Contemporanea di Praia a Mare (Cs), il Parete Art Museum (Na), Museo Outdoor Sorrento (Na).

**Struttura 51\_19**  
2019, acrilico su legno, 68 x 68 cm



## LELLO MUZIO

Fotografo orientato verso i nuovi linguaggi visivi, appassionato di arti e comunicazione visiva, unisce studi da autodidatta, collaborazioni ed esperienze sul campo. Frequenta corsi di tecnica fotografica, still life, street photography, reportage, fotografia analogica e stampa antica. Tecnica e ricerca personale sono in costante evoluzione, gli scatti esplorano spazi vuoti, scene di vita quotidiana, persone, eventi, storie. Semplicità, ricerca estetica e originalità emergono dalla visione personale, diventando momento di riflessione su ciò che lo circonda. Hanno contribuito alla crescita personale i corsi con S. Iovine, A. Pieroni, N. Oliana, esperti in comunicazione visiva e fotografia concettuale. È membro di URI Roma ed insieme a Civico Zero di San Salvo (Ch) è co-organizzatore del laboratorio *Periferie viaggianti*. È ideatore e curatore dei laboratori *La luce interiore* e *On the road*. Lavora tra Campobasso e Roma.

### Mostre (selezione)

*La magia del movimento*, Galleria civica, Termoli (Cb); *MusicaVista*, Ex Onmi, Campobasso; *Dipingere con la luce*, Palazzo Magno, Campobasso; *Blue print*, Ex Onmi, Campobasso, FineArtLab, Napoli; *Borwn print*, Artestudio, Campobasso, Officine Cromatiche, Isernia, Altilia, Sepino (Cb), Museo Sannitico, Campobasso, Castello Pandone, Venafro (Is), Palazzo Maucieri, Bonefro (Cb); *Collecta Gratia*, FMC, Campobasso; *Camminante*, AxA Palladino, Campobasso; *CHEAP Street art festival 2016*, Bologna; *L'altracittà*, Ex Onmi, Campobasso, I.I.S.S. "L. Pilla", Campobasso; *Fuori scena*, FMC, Campobasso; *Connessioni*, Foto studio, Roma; *Periferie viaggianti*, ex fienile, Tor Bella Monaca (Rm); *Broda nera, bambini di Taranto*, Ex Onmi, Campobasso; *Angeli*, FMC, Campobasso; *Il sogno di Tomas*, FMC, Campobasso; *LiberaMente*, Palazzo Terpolilli, Fresagrandinaria (Ch).

### Premi

4° posto, 24<sup>^</sup> Concorso Portfolio, Aurum, Pescara; 4° posto, 25<sup>^</sup> Concorso portfolio, Trofeo Aternum, Pescara; 1° posto, Contest Zona Rossa, Campobasso.

### Cavalli

2020, fotografia stampata su carta Velvet Fine Art paper 260 gr, 1/7, 39,6 x 57,6 cm



## GIULIO ORIENTE

Nasce nel 1946 a Campobasso, dove vive e lavora.

Nell'arte pittorica è autodidatta e ha esposto i suoi lavori in diverse mostre personali, fra le quali si citano la prima, nel 1969, presso la galleria "GP Roma 37" a Campobasso; quella del 1999, presso il "Secondo Rinascimento" di Ferrara (patrocinata dall'Assessorato alla cultura del Comune); l'ultima del maggio 2010, ospite dell'Università "Cattolica" del capoluogo molisano.

Diverse le presenze registrate in altrettante esposizioni collettive: *Rassegna Nazionale d'Arte*, Termoli (CB), 1971; *Collettiva dei pittori molisani*, 1970, '72, '73, '75, '81, '89, '93, 2010, 2011; *Verifica '74*, scuola "E. D'Ovidio", Campobasso, 1974; *Prima estemporanea "Arnaldo De Lisio"*, 2° Premio, 1981; *Biennale di Arte sacra*, Castelpetroso (IS), 2013; *"Ritorno alla forma"*, galleria "Artes contemporanea", Campobasso, 2015; collettiva per l'Associazione "Misteri e Tradizioni", 2015 (l'opera *Sacro cuore di Gesù* è in essere presso il Museo dei Misteri di Campobasso); *Omaggio a Scarano*, Fondazione Molise Cultura, Campobasso, 2015.

Nel 1971 esegue pitture a tempera nella volta della chiesa di S. Maria della Croce a Campobasso (*Crocefissione*); nel 1976 esegue dipinti nell'abside e nella cupola della chiesa di S. Lorenzo a Busso (Cb), (*Ultima cena, Ascensione e Gloria e Martirio di S. Lorenzo*). Nel 2015 dona una grande tela alla Chiesa di S. Bonaventura a Campodipietra (Cb). Decorazioni e pitture murali si trovano anche in abitazioni private e presso esercizi ricettivi (Hotel Rinascimento di Campobasso). Sue opere sono presenti in molte collezioni pubbliche e private. Hanno scritto di lui: P. L. Nobile, M. Valerio, V. Tullio, E. Di Iorio, A. Maccio, G. De Benedittis, M. Praitano, V. Todisco, P. Di Paolo, F. Siconolfi, T. Evangelista.

**Battaglia**  
2018, olio su tela, 50 x 60 cm  
**Venditore ambulante**  
2020, olio su tela, 39 x 49 cm



## MINO PASQUALONE

Nasce a Campobasso nel 1992. Si iscrive giovanissimo alla scuola d'arte per poi diplomarsi al Liceo scientifico e trasferirsi, immediatamente dopo, a Milano per frequentare il Politecnico e laurearsi in Interior Design. Nel 2016 lavora come interior e lighting designer presso Studio Luce, spazio di progettazione illuminotecnica a Campobasso. Contemporaneamente, segue una masterclass di architettura tenuta da Frank Gehry. Coltiva da sempre la passione per la fotografia partecipando a diversi concorsi, uno dei quali per la realizzazione di un editoriale per la rivista Rolling Stone, aggiudicandosi la vittoria. Nel 2017 frequenta un master in fashion photography e reportage presso lo IED con sede a Roma. Inizia a lavorare come freelancer progettando e realizzando diverse campagne nel settore della moda, del ritratto e della still life. Collabora con diverse aziende italiane, lavora per alcuni locali fiorentini come La Menagere, FOOO e The Student Hotel. Numerosi sono i workshop a cui prende parte. Degni di nota quelli con Eolo Perfido, Antonio Barrella e Max Siragusa. Apprende negli anni, grazie ai vari corsi frequentati, l'utilizzo di software per la progettazione architettonica, il rendering, la grafica e la post produzione fotografica. Nel maggio 2019 entra a far parte di un collettivo di fotografi internazionali ed espone a Parigi, presso la Galerie Joseph Turenne, con la mostra *Ethereal – A daily poetry*. In ottobre e novembre 2019, presenta due nuove mostre, rispettivamente a Torino, nella sezione fotografica Ph.ocus di *Paratissima*, e nuovamente a Parigi, durante la *Paris Photo Week*. A marzo 2020 arriva a Barcellona, dove espone un'opera fine art presso la galleria d'arte contemporanea Valid World Hall. A novembre 2020 espone a Parigi durante *Paris Photo* con ImageNation. I numerosi viaggi e la continua ricerca di tendenze e bellezza, mi aiutano a tenermi sempre aggiornato sul fronte delle arti visive e del design.



*I want freedom*  
2021, fotografia stampata su carta cotone 350 gr, 20 x 30 cm



## MICHELE PERI

Nasce nel 1947 a Rocchetta al Volturno, dove vive e lavora. Diplomatosi maestro d'arte presso l'Istituto d'Arte di Isernia, si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Napoli, diplomandosi nel 1968. I suoi interessi iniziali sono rivolti alla pittura, declinando impianti di forte vivacità cromatica in cui vivono immagini tratte dal paesaggio che lo circonda. Gli anni '80 segnano un deciso passaggio alla scultura, fatta eccezione per alcune tele che l'artista realizza tra il 1983 ed il 1984 sul tema della "terra-colore"; più recente, invece, l'apertura del suo lavoro verso la "progettazione" dello spazio, con cui l'artista approda ad installazioni di carattere ambientale.

"Le sue opere attingono ai miti e simboli della sua terra. Col tempo egli ha preso a coniugare il legno con tondini di ferro, intrecciandoli disordinatamente per farli divenire basi di uova lignee (Nidi, 1990), ed altrove, nella fattispecie nell'opera ambientale Terre emerse del 1991, fuoriuscenti come una sorta di "anime" mozze, ritte e contorte da composizioni di plinti in legno con cavità colmate da celeste ceramica raku". (Giorgio Di Genova, da: Storia Dell'Arte Italiana del '900, vol.6 parte II, Edizioni Bora, Bologna 2009).

"Il simbolo per Peri non ha ancora abdicato al suo farsi riferimento della coscienza, anche in questi nostri difficili anni: nel suo lavoro mira a restituire ad esso l'originale portata significativa ed emozionale. La sua "esperienza plastica" respira il vento di nuovi orientamenti che animano la scena artistica internazionale. Sono soprattutto, scrivevo di recente in merito alle esperienze di Arte ambientale, interventi ancora da iscrivere in quell'impegno sociale che l'arte non ha mai dismesso e che oggi inaugurano una nuova stagione del rapporto tra essa e la città quindi con l'architettura, l'urbanistica all'interno della nuova prospettiva operativa che l'arte riconquista quale espressione di un'identità". (Massimo Bignardi).

*Percorsi diversi*  
2021, tecnica mista, 35 x 35 cm. Courtesy of Galleria Lydia Palumbo Scalzi



## PIERO PERRINO

Nasce a Napoli e giunge in Molise con la famiglia quando il padre finanziere è trasferito per lavoro. Diplomatosi, inizia a collaborare con Nocera Editore di Campobasso, realizzando servizi fotografici e bozzetti pubblicitari. Nella casa editrice conosce gli artisti Marotta, Pettinicchi, Genua, Pansiotti e Mastropaolo. Negli anni successivi, il mondo dell'arte lo coinvolge sempre più e intraprende diversi viaggi in Italia; visitando fiere e musei, si confronta con le espressioni artistiche più innovative e ha l'opportunità di conoscere alcuni esponenti della critica d'arte, come Sgarbi, Masi, Franceschini, Gallo, Vitiello, Lepri e l'artista Schifano. Pubblica tre libri di poesia (*L'Attesa*, *Un amore e poi...*, *Tutto è*) e nel 1976, con la realizzazione del suo primo quadro, *Inconscio*, ha inizio la sua carriera di pittore. Realizza mostre collettive in Italia e all'estero, sue opere sono collocate in edifici pubblici e privati. È presente nel *Catalogo dell'Arte Moderna Italiana* (Mondadori), nell'*Annuario dell'Arte Moderna* (Editrice in Arte) e nella *Selezione Arte Italiana* (Editrice Elite).

### Mostre (selezione)

Euro Arte Expo; Fiera di Forlì; Fiera di Padova; Biennale Unità d'Italia, Caserta; F. Gallery, Corciano (Pg); Fortezza Medicea Girifalco, Cortona (Ar); Galleria Lehad-Lucenec (SK); Palazzo Magno, Campobasso; Convitto "M. Pagano", Campobasso; Ferrari Club, Roma; Palladino Co., Campobasso; Campobasso; Triennale di Roma; 1° Biennale della Creatività, Verona; Galleria "Il Triangolo", Perugia; VIII Biennale di Firenze; Art Studio, Venezia; Circolo Sannitico, Campobasso; Collettiva collaterale Biennale di Venezia; Galleria "Mirò", Perugia; Castello Monforte, Campobasso; Palazzo Colagrosso, Bojano (Cb); Museo Diocesano, Terni; Arte Studio Carkina, Assisi (Pg); Palazzina Liberty, Venafro (Is).

### Premi

Diploma di benemerenzza nel mondo dell'Arte, Confcommercio, 2015; 1° Premio della Critica "Mercurio d'oro", Expo Arte, Porto Venere, 2016.

*Senza titolo*  
2021, acrilico su tela, 60 x 64 cm



## DOMENICO PETRONE

(1905-1990)

Nasce a Campobasso, dove porta avanti con soddisfazione la sua carriera di insegnante di Ebanisteria e Falegnameria presso la Scuola di Avviamento Industriale “L. Montini” di Campobasso, nonché Applicazioni tecniche presso l’omonima scuola media. In parallelo, coltiva la sua passione per la pittura ma si cimenta anche nella pratica scultorea. Il suo nome si lega a quelli di due celebri artisti molisani, Amedeo Trivisonno e Leo Paglione, con i quali stringe un profondo e duraturo rapporto di amicizia.

I suoi quadri possono essere ammirati in numerose collezioni private ma risulta particolarmente noto il suo intervento presso la Chiesa Madre di Ripalimosani, piccolo borgo in prossimità del capoluogo molisano. In una lettera datata 23 maggio 1933, l’Arciprete del paese, Don Gaetano Sabatino, scriveva in proposito: «Si certifica dal sottoscritto che l’ebanista intagliatore Sig. Petrone Domenico di Nicola e di Giantelli Marianna, nato e domiciliato in Campobasso, ha eseguito i lavori d’intaglio dell’artistica porta centrale di questa Chiesa Parrocchiale e che detti lavori sono riusciti di pienissima soddisfazione non solo mia e del popolo ripese, ma anche di tutte le persone tecniche, le quali si sono qui recate, per ammirare i pregi artistici e la precisione dell’esecuzione».

All’epoca, Domenico Petrone ha ventotto anni e lavora con dedizione alle decorazioni del portone centrale, su progetto dell’architetto Romeo Musa. La ricca e precisa intagliatura lignea, ammirata da tanti esperti, è stata ritenuta opera pregevolissima di autentica rarità, come riportato dalla stampa dell’epoca.

***Paesaggio***  
**anni '70, olio su masonite, 34,5 x 26,5 cm. Courtesy of Giuseppe Palladino**

>>>>

***Paesaggio molisano***  
**1980, tempera su carta, 40 x 50 cm. Courtesy of Tiziano Palladino**

>>>>



## LUIGI PETROSINO

Nasce a Giarre (Ct) nel 1961. Diplomato presso il Liceo Artistico Statale di Salerno, consegue il titolo accademico presso le Accademie di Belle Arti di Napoli (Pittura) e Foggia (Decorazione). Dal 1986 insegna presso il Liceo Artistico di Termoli (Cb).

### Mostre (selezione)

*Expo Arte Bari*, 2013; *X Incontr-Arti*, Termoli (Cb), 2010; *XIII Fiera d'arte contemporanea*, Forlì, 2009; *Premio d'arte contemporanea*, Galleria Zamenhof, Milano, 2009; *Artcover*, Galleria Alba, Ferrara, 2009; *Premio Firenze*, Palazzo Panciatichi, 2009, Palazzo Vecchio, 2008; *Omaggio ad Andrea Pazienza*, Galleria Civica, Termoli (Cb), 2008; *III Mostra Mercato*, Longarone (BI), 2007; *I Biennale d'Arte Visiva*, Taormina (Me), 2007 (1° premio); *LII Premio Termoli*, Galleria Civica, 2007; *V Vernice Art Fair*, Forlì, 2007; *Venti x Venti*, Galleria De Marchi, Bologna, 2007; *Rassegna d'arte contemporanea*, Campo San Zaccaria, Venezia, 2006; *Rassegna d'Arte Contemporanea*, Aeroporto L. da Vinci, Roma, 2006; *Rassegna d'Arte "Atelier Gustave"*, Parigi, 2006; *Galleria Tvechaya*, Mosca, 2005; *VI Premio Capitolium*, Four Point Sheraton, Roma, 2005; *Marriot Hotel*, Montecarlo, 2005; *Bay Street Gallery*, Malta, 2005; *Genius Loci*, Galleria Civica, Termoli (Cb), 2005; *Mostra Mercato d'Arte Contemporanea*, Padova Fiere, 2004; *Galleria Zelezna*, Praga (CZE), 2004; *Marriot Hotel*, Dublino (IRL), 2004; *Hotel Ramada*, Amsterdam (NL), 2004; *Premio Capitolium*, Hotel Bernini Bristol, Roma, 2004; *The Space Gallery*, Londra (UK), 2004; *Javits Convention Center*, New York, 2002; *Scritture Celesti*, Centro esposizioni d'arte, Pisa, 2001.

### Premi

Concorso Nazionale per la sezione grafica, Fisciano (Sa), 1991 (1° classificato), 1992 (2° classificato); 4° Rassegna Molisana d'Arte Contemporanea, Guardialfiera (Cb), 1992 (segnalato dalla giuria); Premio d'Incisione Città di Mattinata (Fg), 1996 (2° classificato); Rassegna d'Arte *Attraverso il tempo*, Termoli (Cb), 2000.

### Senza titolo

1992, olio su tela, 70 x 50 cm. Courtesy of Pietro Pascarelli



## ANTONIO PETTINICCHI

(1925-2014)

Nasce a Lucito (Cb) da Giovanni e Clotilde Pizzuto. La sua infanzia si lega molto alla terra di origine dove trascorre anni felici assieme ai suoi due fratelli. Acquisisce il Diploma in Abilitazione Magistrale nel 1945, frequenta il Liceo Artistico a Napoli conseguendo la Maturità nel 1947 e l'anno successivo si iscrive al Corso di Pittura dell'Accademia di Belle Arti.

Terminato il corso di studi, il maestro d'incisione Lino Bianchi Barriviera gli offre la possibilità di affiancarlo come assistente nel suo trasferimento all'Accademia di belle Arti di Roma, ma rifiuta e decide di tornare a Campobasso dove diventa Docente ordinario di Disegno e Storia dell'Arte presso l'Istituto Magistrale.

La sua carriera artistica è puntellata da avvenimenti importanti e riconoscimenti prestigiosi, fra cui: quattro edizioni della Quadriennale Nazionale di Roma (tra il 1952 e il 1965), la XXVIII Biennale Internazionale di Venezia, sette edizioni della Biennale Nazionale della Grafica Contemporanea di Venezia (dal 1955 al 1967), numerose mostre in collaborazione con il gruppo degli Incisori Veneti oltre alle cinque edizioni del Premio Termoli, per citarne solo alcune.

Sue opere sono presenti in importantissime collezioni pubbliche e private, fra le quali citiamo: Ca' Pesaro, Galleria Internazionale d'Arte Moderna, Venezia; Civica raccolta delle stampe Achille Bertarelli, Castello Sforzesco, Milano; Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma; Raccolta disegni e stampe, Galleria Uffizi.

«Sono attaccato alla mia terra e agli uomini che ci stanno e cerco con il mio lavoro di farli parlare.

Essi possiedono già la forza espressiva, il tragico, il drammatico e anche il senso di pace.

Mi piacciono i silenzi ossessivi di controluce del mattino inoltrato o le notti piene di incubi e di cose remote lungo i burroni e le crepe di questa terra.

Nelle cose che mi stanno davanti c'è il reale, il surreale e l'essenziale».

Antonio Pettinicchi

***Contadino della "Terrata"***

s.d., acquaforte-acquatinta, 5/75, 480 x 680 mm. Courtesy of Galleria Arteoggi di Gino Zarrilli

***Donna in villa***

1998, acquaforte-acquatinta, 365 x 310 mm. Courtesy of Eredi Pettinicchi

>>>>>

>>>>>



## MAURO PRESUTTI

Nasce a Campobasso nel 1962. È fotografo professionista dal 1985 e collabora con diverse case editrici; si occupa principalmente di reportage, etno-antropologia e fotografia di paesaggio, senza mai tralasciare la ricerca artistica. Suoi lavori sono stati pubblicati in settimanali e periodici nazionali ed esteri, tra cui: *Molise Oggi*, *Molise Economico*, *Il Bene Comune*, *Gente Viaggi*, *Bell'Italia*, *Jazz*, *Condé Nast Traveller*, *Nouvel Observateur Hors-Série*, *Libération*, *AmericaOggi*. Sue realizzazioni sono state pubblicate sul saggio *Folie, mariage et mort* di Giordana Charuty, Edizioni Seuil, Francia; *Contemporanea. Appunti per una storia delle arti visive nel Molise dal 1945 al 1992*, a cura di M. Bignardi, Edizioni Vitmar; *Molise GLO/CAL Identity*, Edizioni IBC; *Storia del Molise*, a cura di G. Massullo, Donzelli Editore; *Campobasso capoluogo del Molise* (opera in tre volumi), a cura di R. Lalli, N. Lombardi, G. Palmieri, Palladino Editore.

Ha collaborato, dal 1989, con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio per il Patrimonio Storico Artistico e Demoetnoantropologico del Molise e con la Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici delle Marche di Urbino, svolgendo diverse riprese fotografiche nelle due regioni a beni di interesse storico-artistico, nell'ambito del progetto di tutela del patrimonio italiano.

In qualità di autore ha pubblicato i libri fotografici *Angeli & Diavoli*, Edizioni Enne, 2001; *Paesaggi. Immagini per raccontare il Molise*, Palladino Editore, 2003; *Il teatro involontario*, Palladino Editore, 2003; *La Pagliara maie maie*, Edizioni Enne, 2004; *La Sagra dell'Uva a Riccia tra passato e presente*, Edizioni Enne, 2005.

Ha esposto a New York, Strasburgo, Itatiba, Roma, Napoli, Milano, Bari, Benevento, Campobasso, Termoli e Viterbo.

***Oasi Al Dakhla Egitto***

**2008, stampa Chromogenic (C-Print) su carta fotografica Kodak Professional Endura, 50 x 70 cm compreso bordo bianco**



## HANA SILBERSTEIN

Nasce nel 1951 a Tel Aviv, in Israele, da genitori polacchi sopravvissuti all'Olocausto. A Tel Aviv frequenta contemporaneamente il Liceo e il Conservatorio diplomandosi in pianoforte. Giunta nel 1970 in Italia, frequenta a Bologna l'Accademia di Belle Arti studiando con Walter Lazzaro e diplomandosi nel 1975.

Dopo aver cominciato la sua carriera espositiva con una collettiva al Circolo Artistico di Bologna, partecipa a numerose mostre personali e collettive in Italia (Bologna, Pisa, Mantova, Milano, Verona, Volterra, Torino, Trieste, Parma, Ancona, Brindisi, Lecce, Livorno, Latina) e all'estero (Barcellona-Spagna, Ginevra-Svizzera, Gent-Belgio, Amburgo, Hannover, Colonia-Germania, Strasburgo-Francia, Klagenfurt-Austria) ed è presente regolarmente agli appuntamenti di importanti mostre-mercato quali Arte Fiera di Bologna, Artexpo Arezzo, Naf Fiera Napoli, Baf Fiera Bergamo, Grandart Milano.

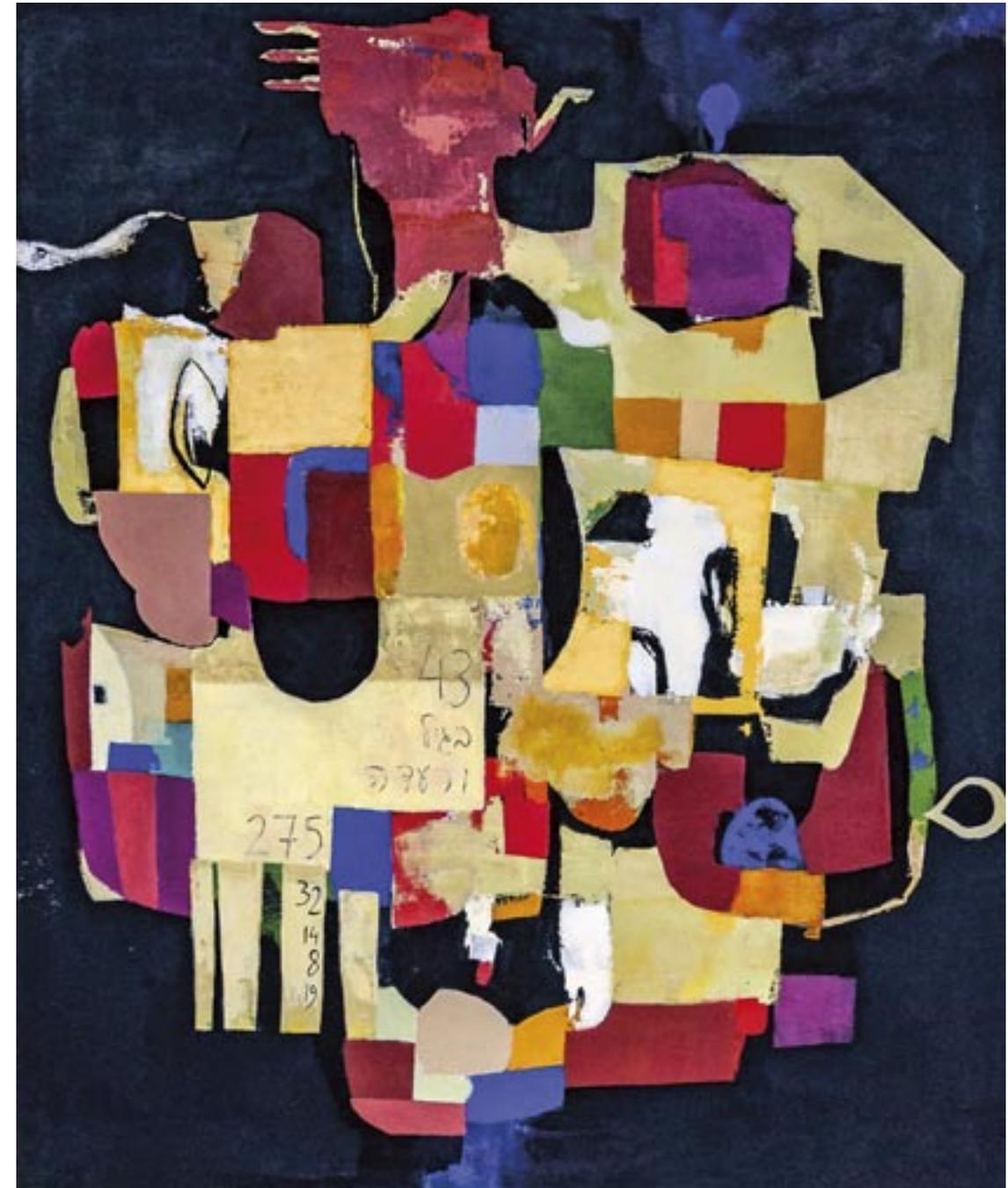
Sue opere sono conservate presso istituzioni pubbliche e collezioni private in Italia e all'estero.

Attualmente risiede ed opera a San Giovanni in Persiceto (Bo).

Hanno scritto di lei, tra gli altri, Franco Solmi, Alfredo De Paz, Marcello Venturoli, Giuliano Serafini, Enzo di Martino, Miriam Zerbi, Virginia Balader.

*Con timore e con tremore*

2019, olio su tela, 60 x 50 cm. Courtesy of Galleria Lydia Palumbo Scalzi



## ANGELO TOZZI

Nasce nel 1960 a Latina, dove vive e lavora.

Laureato in architettura, inizia a dipingere nel 1970 e sperimenta tutte le principali tecniche pittoriche.

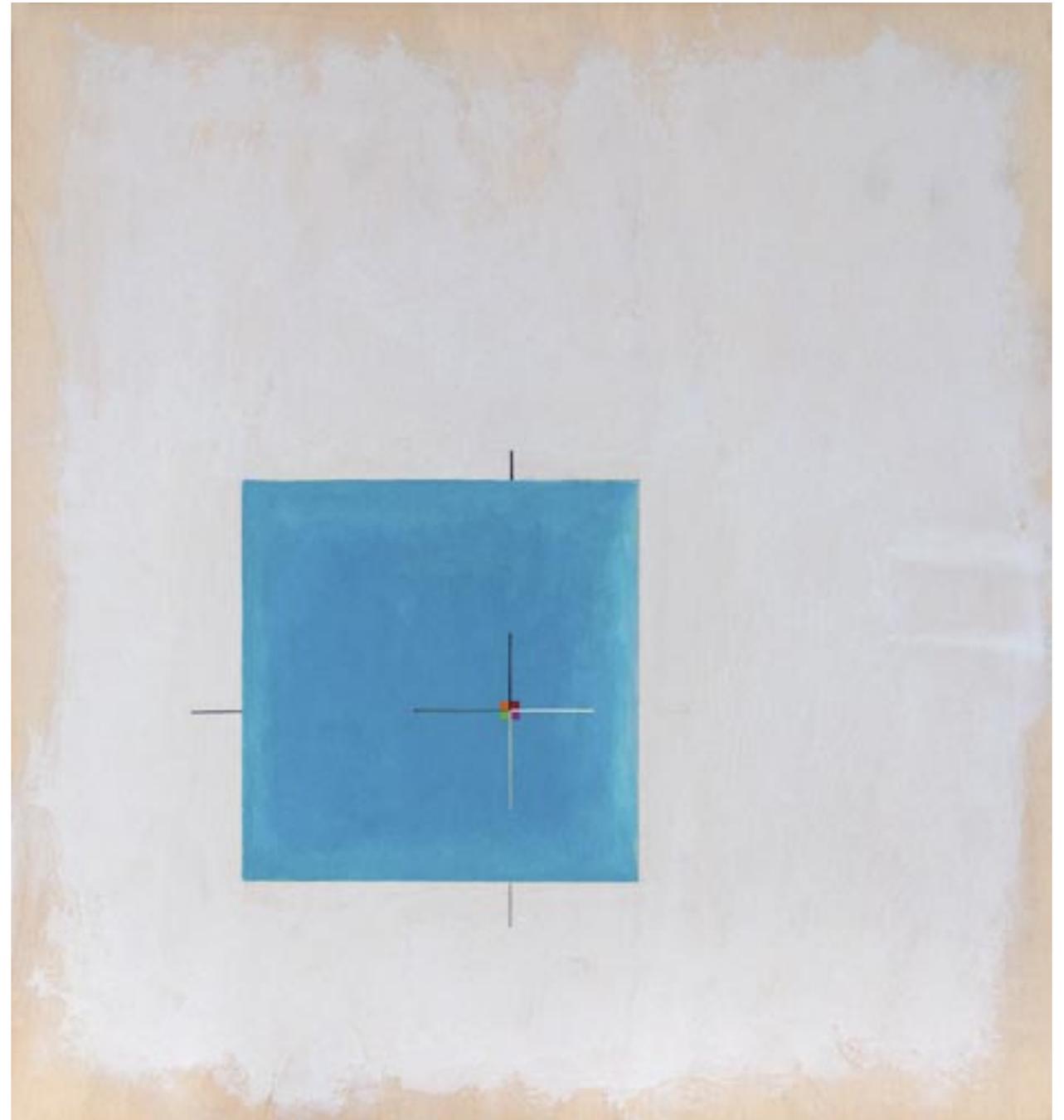
Fino alla metà degli anni '80, partecipa a numerose collettive ma poi sente la necessità di interrompere di esporre le sue opere per dedicarsi ad una ricerca basata sul "togliere" che lo porterà a lavorare con pochissimi segni e una "quasi assenza" cromatica.

Dopo anni in cui ha prodotto opere soltanto per se stesso, nel 2003 decide di tornare ad esporre e sue opere sono in permanenza in vari musei in Italia e all'estero.

Hanno scritto di lui: Vincenzo Scozzarella, Giorgio Agnisola, Antonio Fontana, Gaia Palombo, Federica Conti, Roberta Fretta.

«Questo pittore pontino vuole frantumare il segno per poi ricomporlo con poche minime ma vitali tracce che possano galleggiare fra le infinite possibilità di manifestazione del visibile intriso di invisibile per donarsi senza veli di alcuna esegesi speculativa che lo imbriglierebbe alla volontà della definizione e non della comunicazione. Perché chi ha paura dell'astratto ha paura dell'immensità, della vaghezza, dell'incertezza di quell'horror vacui che si vuole a ogni costo esorcizzare». (Roberta Fretta).

*Sinfonietta*  
2014, acrilico e collage su tavola, 49 x 45 cm. Courtesy of Galleria Lydia Palumbo Scalzi



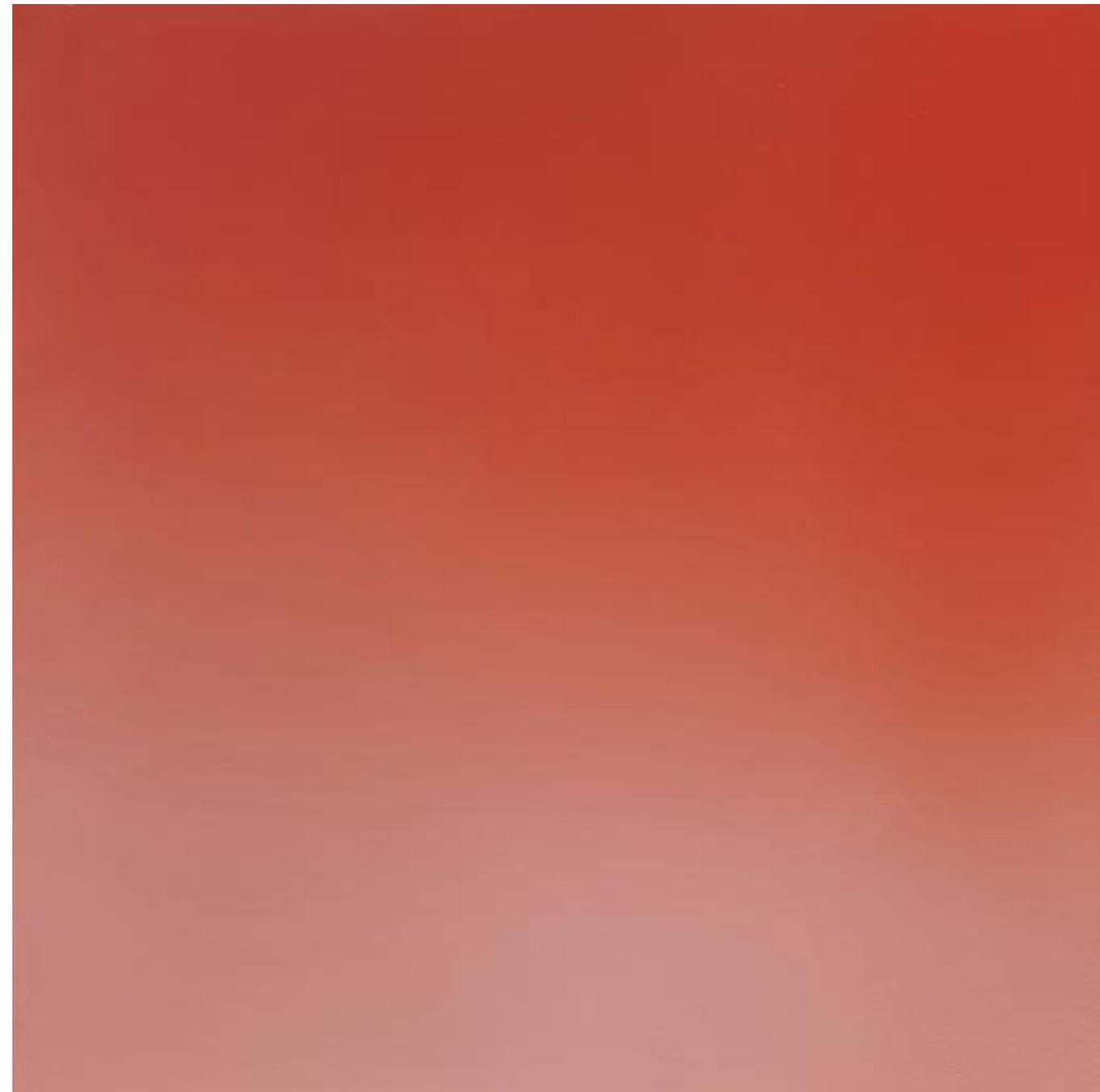
## ANTONIO TRAMONTANO

Dopo il Diploma di Maturità d'Arte Applicata presso l'Istituto Statale d'Arte di Isernia, si diploma all'Accademia di Belle Arti di Napoli nel corso di Pittura del Prof. Raffaele Canoro. Docente di Arte e Immagine, svolge attività artistica presso il suo studio a Pesche (Is). È direttore artistico di diversi eventi nella provincia di residenza e nel 2008 cura le attività espositive per il I° centenario ISA, Istituto Statale d'Arte di Isernia.

### Mostre (selezione)

*XLVII Premio Sulmona*, menzione per l'opera "Dynamis 39", 2020; *Antologica 20* (personale), Pesche (Is), 2019; *Art ParmaFair*, 2019; *Assonanze*, Pignataro Interamna (Fr), 2019; *(S)confini: Marotta e la Scuola Molisana*, Yag/garage, Pescara, 2019; *Art ParmaFair*, 2019; *Astrattissima*, Palazzo Opresso, Chieri (To), 2019; *(S)confini: Impressioni dal margine*, Galleria Cent8anta, Isernia, 2018; *Paratissima Different Feeling*, Ex Caserma "La Marmora", Torino, 2018; *Spoletto Meeting Art*, Auditorium al Duomo, Firenze, 2018; *Triennale Arti Visive di Ferrara*, 3° classificato con l'opera "Sincreti 6", 2018; *17° Premio Nazionale d'Arte Città di Novara*, Castello Sforzesco, 2018; *(S)confini: Impressioni dal margine Vol 3*, Palazzina Liberty, Venafro (Is), 2018; *I° Mostra Internazionale d'Arte Contemporanea*, Palazzo Pincini Carlotti, Garda (Vr), 2018; *Paratissima Oltre l'Isola*, Lazzaretto di Cagliari, 2018; *Spoletto Art Festival*, Palazzo Dragoni, 2017; *Astrattissima*, Ecomuseo Urbano, Torino, 2017; Galleria Cent8anta (personale), Isernia, 2016; *Biennale Arte Contemporanea di Perugia*, Rocca Paolina, 2016; *Sottobraccio Collettiva d'Arte Contemporanea*, Museo della Città Territorio, Corato (Ba), 2016; *Cibart*, Ex Gil Campobasso, 2015; *Il colore è una liberazione del tempo*, Isernia, 2016; *Artisti per il Ciad*, Termoli (Cb), 2009; *Archetyp'Art Gallery* (personale), Termoli (Cb), 2008; *L'immaginazione al potere*, Galleria Angelus Novus, L'Aquila, 2008; *Nuova Composizione Sperimentale*, Galleria Civica, Termoli (Cb), 2007.

**Sincreti 27**  
2021, olio su tela, 40 x 40 cm



**Borrelli Paolo**

paoborrelli@gmail.com  
paoloborrelli.jimdofree.com

**Boscia Marisa Pia**

marisab.m@hotmail.it  
instagram.com/marisaboscia  
+39 328 733 6741

**Brunale Antonio**

facebook.com/antonio.brunale.73  
+39 371 345 0730

**Calabrese Mariangela**

mar.cal@yahoo.com  
+39 340 343 3233

**Cerio Annalisa**

annalisa.cerio@gmail.com  
facebook.com/annalisacerio.arte  
+39 0874 38 493

**Cimino Antonio**

Studio Soligo – Roma  
www.studiosoligo.it  
info@studiosoligo.it  
La nube di Oort – Roma  
+39 338 338 78 24

**Civerra Giancarlo**

facebook.com/giancarlo.civerra

**Colasanto Mariagrazia**

www.mariagraziacolasanto.it (in costruzione)  
colasanto6@gmail.com  
facebook.com/mariagrazia.colasanto.7  
instagram.com/mariagraziacolasanto  
+39 347 704 1091

**Corbo Antonio**

www.antoniorcorbo.it  
corbo.antonio@libero.it  
+39 340 779 6767

**Cufrini Umberto**

www.cufrini.it

**D’Alessandro Alberto**

dalessandro\_alberto@libero.it  
+ 39 340 402 1944

**de Rensis Roberto**

facebook.com/roberto.derensis  
instagram.com/roberto\_de\_rensis\_foto  
+39 339 144 1288

**Fanvel**

NFT ART EXP  
A new Digital & Material Gallery  
nftartexpo.com  
Piazza indipendenza 3, Chiasso 6830

**Franchitti Roberto**

www.robertofranchitti.com  
frankit.r@gmail.com  
+39 338 370 5618

**Francino**

francinorizzi@yahoo.it  
instagram.com/francinoart

**Fратиanni Domenico**

Gerardo Fratianni  
gerfra@libero.it

**Gentile Lorusso Dante**

gentilelorusso@gmail.com  
+39 338 985 8037

**Genua Walter**

Carla Genua  
carlagenua@gmail.com

**Greco Paolo Emilio**

+39 320 430 8987

**Izzo Vincenzo**

complementare1@gmail.com

**Luciani Antonello**

www.antonelloluciani.com  
facebook.com/antonello.lucianifotografia  
instagram.com/antonelloluciani  
+39 339 651 1218

**Marinelli Ettore**

ettoremarinelliscultore@gmail.com  
+39 393 006 5260

**Mascia Vincenzo**

archmascia@tiscali.it  
+39 335 168 4731

**Muzio Lello**

lellomuzio@gmail.com  
www.lellomuzio.it

**Oriente Giulio**

giulioriente@gmail.com  
+39 338 458 7155

**Pasqualone Mino**

www.minopasqualone.com  
www.instagram.com/minopasqualone  
info@minopasqualone.com  
+39 391 3299913

**Perrino Piero**

perrinopiero@gmail.com  
+39 393 5974615

**Petrosino Luigi**

www.petrosinoluigi.it  
info@petrosinoluigi.it  
+ 39 333 4956722

**Pettinicchi Antonio**

Paolo Pettinicchi  
p.pettinicchi@virgilio.it  
+39 392 194 5286

**Presutti Mauro**

www.mauropresutti.it  
mauropresutti@gmail.com  
+39 339 711 3076

**Tramontano Antonio**

www.antoniotramontano.com  
Via Giovanni XXIII n°33 - 86090 Pesche (Is)  
antonio.tramontano@yahoo.it  
+39 338 33 12 459

**“Arte In” di Massimo Ursillo**

Via Crispi, 41/43 – Campobasso  
massimoursillo@gmail.com  
+39 340 912 1966

**Galleria “Arteoggi” di Gino Zarrilli**

Viale Elena, 32 – Campobasso  
+39 360 304 009

**Galleria Lydia Palumbo Scalzi**

www.lpsarte.it  
palumbolydia@gmail.com  
info@lpsarte.it  
+39 335 5769746

**Arte Studio di Sandro Notardonato**

Via Zurlo, 22 – Campobasso  
+39 393 914 0785

# contatti

# gallerie

*Per l'acquisto delle opere*

MICHELE RINALDI  
338 2057524 - farmaciarinaldi@virgilio.it

SILVIA VALENTE  
329 1851864 - silviavalente7@gmail.com

UGO PUCA  
335 8704448 - puca.ugo@virgilio.it

Cinquantadue opere donate da artisti, collezionisti, galleristi al Rotary Club di Campobasso, distretto 2090, affinché i proventi realizzati vendendole siano devoluti e finalizzati ad esclusivo intervento del restauro delle due tele del maestro Paolo Gamba conservate presso il convento San Francesco dei Frati Minori Cappuccini in Sant'Elia a Pianisi (Campobasso).

ISBN 978-88-8460-140-7  
€ 10,00